



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO

SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA

GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2023

Determinazione del 10 luglio 2025, n. 97



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2023

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 luglio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255 e, in particolare, l'art. 5, comma 2, con il quale la gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli altri Istituti della rete è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi della citata legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione di questa Sezione del 10 ottobre 2019, n. 212 che ha individuato i presupposti per l'esercizio del controllo e ne ha disciplinato le modalità di esecuzione;

visti i conti consuntivi della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete relativi all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni dei Presidenti o dei Commissari straordinari e del Collegio unico dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che si allega alla presente quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2023, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi per il detto esercizio.

RELATORE
Stefano Perri
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Andrea Zacchia
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1 Interventi connessi al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	5
2. GIUNTA STORICA NAZIONALE	6
2.1 Risultati contabili	8
3. ISTITUTI DELLA RETE	14
3.1 <i>Domus Mazziniana</i>	14
3.1.1 Risultati contabili	16
3.2 Istituto italiano per la storia antica	22
3.2.1 Risultati contabili	23
3.3 Istituto per la storia del Risorgimento italiano	29
3.3.1 Risultati contabili	31
3.4 Istituto storico italiano per il medio evo	37
3.4.1 Risultati contabili	38
3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	44
3.5.1 Risultati contabili della gestione dell'esercizio 2023	47
3.6 Istituto italiano di numismatica	54
3.6.1 Risultati contabili	56
4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE	61
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Attività negoziale della Giunta storica.....	8
Tabella 2 – Rendiconto gestionale della Giunta storica.....	9
Tabella 3 – Situazione amministrativa della Giunta storica.....	11
Tabella 4 – Conto economico della Giunta storica.....	12
Tabella 5 – Stato patrimoniale della Giunta storica.....	13
Tabella 6 – Attività negoziale della Domus mazziniana.....	16
Tabella 7 - Rendiconto gestionale della Domus mazziniana.....	18
Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana.....	19
Tabella 9 - Conto economico della Domus mazziniana.....	20
Tabella 10 - Stato patrimoniale della Domus mazziniana	21
Tabella 11 – Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica.....	23
Tabella 12 - Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica.....	24
Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica.....	26
Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica.....	27
Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica.....	28
Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano	31
Tabella 17 – Rendiconto gestionale Istituto storia del Risorgimento italiano	32
Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto storia del Risorgimento italiano.....	34
Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento italiano.....	35
Tabella 20 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento italiano.....	36
Tabella 21 – Attività negoziale dell'Istituto storico per il medio evo.....	38
Tabella 22 – Rendiconto gestionale Istituto storico per il medio evo	40
Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medio evo	41
Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medio evo.....	42
Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medio evo.....	43
Tabella 26 - Attività negoziale dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.....	47
Tabella 27 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea- Rendiconto gestionale 2023.....	48
Tabella 28 – Istituto st. it. età moderna e contemporanea – Sit.ne amministrativa 2023.....	49
Tabella 29 – Smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2023.....	51
Tabella 30 – Istituto storico ital. età moderna e contemporanea - Conto economico 2023.....	51
Tabella 31 – Istituto storico italiano età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2023	52
Tabella 32 - Attività negoziale dell'Istituto italiano di numismatica	55
Tabella 33 - Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica	57
Tabella 34 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica	58
Tabella 35 - Conto economico dell'Istituto di numismatica	59
Tabella 36 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica	60
Tabella 37 - Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale.....	61
Tabella 38 - Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale.....	62

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 della Giunta storica nazionale e degli Istituti storici del sistema strutturato a rete, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria 2022 della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete è stato approvato con determinazione n. 2 del 16 gennaio 2024 e pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XIX, n.178.

1. ORDINAMENTO

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, convertito dalla legge 20 dicembre 1934, n. 2124 e ss.mm.ii., e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (ora Ministero della Cultura o Mic) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), con il compito di coordinare l'attività delle Reali Deputazioni e Società di storia patria, diffondere la cultura della ricerca storica e tutelarne la libertà.

Le società citate, dotate anch'esse di personalità giuridica pubblica, sono state interessate dal processo di riforma avviato con la legge 15 marzo 1997, n. 59 che, agli articoli 11 e 14, aveva previsto l'emanazione, entro il termine del 31 gennaio 1999 (successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2005), di decreti legislativi diretti a riordinare e a razionalizzare gli enti operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Un approfondimento maggiore sul percorso che ha portato questi enti ad essere oggetto di razionalizzazione e, conseguentemente, a far parte di un sistema strutturato a rete è contenuto nei referti sulla gestione finanziaria degli esercizi 2019 (anno in cui il controllo di questa Corte è stato riavviato) e 2020 ai quali si fa espresso rinvio (cap. 1).

Momento fondamentale per l'attuazione concreta della riforma è rappresentato dall'emanazione del d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255, che ha configurato un sistema coordinato e strutturato a rete dove i singoli Enti godono, entro limiti ben precisi, di autonomia amministrativa e contabile e, nello stesso tempo, riconoscono ad uno di essi una funzione di coordinamento scientifico e amministrativo. Le disposizioni regolamentari - art. 1- hanno confermato gli Istituti facenti parte della rete: la Giunta storica nazionale (ente coordinatore), l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e la *Domus mazziniana*.

Alcune disposizioni del citato regolamento furono in anni ormai remoti oggetto di impugnativa dinanzi alla magistratura amministrativa; anche questa vicenda giudiziaria, che si è definita dopo oltre dieci anni con l'annullamento di queste disposizioni, è stata oggetto di ampia trattazione nei referti sulla gestione finanziaria degli esercizi 2019-2021 cui si fa espresso rinvio.

Soltanto nel 2018 le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno convenuto di ritenere applicabili tutte le altre disposizioni contenute nel citato regolamento non oggetto della pronuncia giudiziale di annullamento,¹ per cui le norme ivi contenute sono state considerate pienamente efficaci: tra queste, quelle che riconoscono il potere di coordinamento scientifico e amministrativo alla Giunta e quelle che attribuiscono a questa Sezione di controllo la verifica annuale sulla gestione finanziaria di tutti gli enti.

In merito alle modalità di esercizio della funzione di controllo è recentemente intervenuto il d.p.r. 22 giugno 2023, n. 108, regolamento di modifica del d.p.r. n. 255 del 2005, entrato in vigore il 26 agosto 2023, che ha ribadito la necessità di avviare la funzione di coordinamento. Nello stesso regolamento sono stati modificati i requisiti e le procedure di nomina degli organi di tutti gli Istituti, in linea con quanto stabilito dalla sentenza del giudice amministrativo. È stato previsto, però, in via transitoria, che gli organi in carica continuassero nell'esercizio delle funzioni fino alla nomina dei nuovi organi, cui si doveva provvedere entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, fatta eccezione per l'incarico di Presidente della Giunta storica nazionale che doveva essere formalizzato entro 60 giorni dalla suindicata scadenza. Le mansioni di coordinatore amministrativo, coadiuvato da tre funzionari amministrativi è previsto che debbano essere attribuite, su delibera del Cda, a un funzionario individuato tra quelli in servizio presso gli Istituti della rete: in alternativa, in caso di impedimento a procedere con le nomine, la funzione di coordinamento dovrà, comunque, essere avviata con il ricorso ad un comando o ad un distacco di personale, in misura non superiore al coordinatore e a tre funzionari amministrativi entro il limite massimo di spesa annuale di euro 200.000 a decorrere dall'anno 2023.

Non risulta ancora effettuata la nomina del coordinatore amministrativo.

Il Presidente della Giunta è stato nominato con d.m. 19 ottobre 2023, n. 236, mentre il nuovo Cda si è insediato in data 9 aprile 2024. Nel corso del 2024 sono stati nominati i direttori degli Istituti e i rispettivi Consigli direttivi e scientifici. Sia la carica di Presidente, che dei componenti degli organi collegiali della Giunta e degli Istituti sono a titolo gratuito, salvo i rimborsi spese.

Da ultimo, il recentissimo d.l. n. 201 del 27 dicembre 2024, convertito nella l. n. 16 del 21 febbraio 2025, recante disposizioni urgenti in materia di cultura, all'art. 5 introduce rilevanti

¹ V. sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma, del 4 febbraio 2015, n. 2106.

innovazioni in merito al finanziamento della Giunta storica e di quattro Istituti della rete: in particolare stabilisce che, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali, nonché di garantire il regolare funzionamento delle strutture amministrative, ivi inclusa la determinazione delle dotazioni organiche, alla Giunta storica nazionale, all'Istituto italiano per la storia antica, all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, all'Istituto italiano di numismatica e alla Domus mazziniana, indicati nel regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, è concesso a decorrere dall'anno 2025 un contributo annuo così ripartito:

- a) 700.000 euro per la Giunta storica nazionale;
- b) 300.000 euro per l'Istituto italiano per la storia antica;
- c) 400.000 euro per l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea;
- d) 200.000 euro per l'Istituto italiano di numismatica;
- d-bis) 200.000 euro per la Domus mazziniana.

Tale contributo, destinato per il 40 per cento alle spese relative allo svolgimento delle attività istituzionali e per il restante 60 per cento alle spese di funzionamento, è erogato dal Ministero della cultura entro il 30 giugno di ciascun anno. Alla Giunta storica nazionale è altresì riconosciuto un ulteriore contributo annuo di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2025 per la promozione e la realizzazione di edizioni critiche di opere di personalità rilevanti del XIX e XX secolo, erogato entro il medesimo termine di cui al primo periodo. Gli enti predetti, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, devono trasmettere al Ministero della cultura una relazione sull'impiego del contributo medesimo. La legge stabilisce inoltre che agli oneri derivanti dall'attuazione di tali disposizioni, pari a 2 milioni annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

1.1 Interventi connessi al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

In occasione del sesto monitoraggio effettuato da questa Sezione del controllo sugli enti sullo stato di attuazione del PNRR al 30 dicembre 2024, la Giunta storica e gli Istituti della rete, confermando quanto già comunicato in occasione dei precedenti monitoraggi, hanno ribadito di non essere, al momento, assegnatari o attuatori diretti di progetti previsti dal PNRR.

2. GIUNTA STORICA NAZIONALE

Con riferimento al potere di coordinamento, la Giunta ha comunicato, con nota del 2 ottobre 2024, che l'interpello avviato nel dicembre 2023 agli Istituti della rete per l'individuazione di un coordinatore e di tre unità di personale con qualifica di funzionario amministrativo, ai sensi dell'art. 4 del d.p.r. n. 108 del 2023, ha avuto esito negativo in quanto gli Istituti non dispongono di personale che possa essere assegnato alle mansioni richieste.

Per quanto riguarda le funzioni di coordinamento scientifico, la relazione al bilancio consuntivo 2023 illustra una serie di progetti ideati dalla Giunta e coinvolgenti tutti gli Istituti della rete; per ricordarne alcuni presenti: nell'ambito del Protocollo d'Intesa vigente tra la Giunta e il Ministero dell'Istruzione e del merito, "La storia come esperienza di formazione", è stato organizzato un corso di formazione per docenti sul tema "La cultura della cancellazione (*cancel culture*). Prospettive storiche dall'antichità ad oggi." Il corso è stato articolato in cinque incontri ognuno dei quali è stato affidato, sotto il coordinamento della Giunta, a ciascun Istituto della rete. Un *tutor* nominato da ciascun Istituto ha accompagnato il lavoro svolto dai docenti, che potevano anche consultare il materiale bibliografico e archivistico conservato negli Istituti. Per favorire le ricerche di studiosi su macro-tematiche rientranti nel coordinamento scientifico, la Giunta ha emanato un bando per l'attribuzione di sei borse di studio postdoc.

Nel referto dello scorso esercizio sono state illustrate alcune attività di comune interesse proposte dalla Giunta agli enti della rete e su questo percorso si è dato avvio ad altre iniziative importanti inserite nel programma 2023, quali "La toponomastica e l'uso pubblico della storia". Inoltre, la Giunta ha deliberato l'attribuzione di borse di studio dell'importo di euro 15.000 cadauna per stimolare gli animi giovanili ai fatti storici segnati da particolari contenuti a carattere trasversale. Il piano completo delle attività 2022 e 2023 è contenuto nella relazione del Presidente cui si rinvia. Sono proseguite, infine, le attività istituzionali della Giunta consistenti nella partecipazione a eventi internazionali in rappresentanza dell'Italia e nella cura e nell'aggiornamento della banca centrale per storici; anche nel 2023, l'Ente ha svolto una funzione di tramite tra il Ministero della Cultura e le Deputazioni e Società di storia patria per quanto riguarda i criteri di merito nell'erogazione della quota parte del finanziamento tabellare.

Dal punto di vista della organizzazione, si deve constatare che, se ancora oggi non è stata

ultimata la procedura di nomina del coordinatore amministrativo al quale affidare le specifiche funzioni previste dal regolamento n. 255 del 2005, dall'altro si sono perfezionate, ai sensi del d.p.r. 22 giugno 2023, n. 108, le nomine del Presidente della Giunta e, a seguito delle nomine dei direttori degli Istituti, del nuovo Consiglio di amministrazione. Come già anticipato, il Presidente della Giunta è stato nominato con d.m. 19 ottobre 2023, n. 236, mentre il nuovo Cda si è insediato in data 9 aprile 2024. A seguito della formazione del Consiglio di amministrazione della Giunta - titolare della funzione di coordinamento scientifico si procedeva all'approvazione delle terne di nomi da sottoporre alla firma del Ministro della cultura, al fine di conferire gli incarichi relativi ai Consigli direttivi e scientifici degli Istituti della rete. Si rappresenta, infine, che tale procedimento di nomina è avvenuto in modo diverso per gli organi dell'Istituto per la storia del risorgimento e della Domus mazziniana, come previsto dall'articolo 3, c. 9 del regolamento n. 255 del 2005.

Per quanto riguarda il personale, la Giunta ha fatto presente che il contratto di lavoro dell'unico dipendente della Giunta, a tempo parziale e determinato è cessato il 31 dicembre 2023.

Dal verbale del 5 giugno 2024, si è appreso che il Consiglio di amministrazione della Giunta ha deliberato di procedere alla richiesta di due unità di personale tramite la società di servizi *in house* del Mic Ales, per un importo compreso entro i 140.000 euro, dietro parere favorevole del Mic e del Collegio dei revisori dei conti. Nel Cda dell'8 novembre 2024 sono state deliberate altresì le variazioni di bilancio necessarie per l'assunzione di 4 bibliotecari Ales, destinati a quattro Istituti della rete.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, un'apposita sezione (denominata "Amministrazione trasparente") sulla *homepage* del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono state pubblicate sul sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 2019, 2020, 2021 e 2022. È stato pubblicato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 e 2023-2025.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA. in misura maggiore rispetto ad altre procedure.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e

l'importo complessivo in euro.

Tabella 1 – Attività negoziale della Giunta storica
(dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. b) d.lgs. n. 50/2016)	2	0	2	0	19.250,00	19.250,00
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	8	0	6	2	19.008,42	19.008,42
Totale complessivo	10	0	8	2	38.258,42	38.258,42

Fonte: dati Ente

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Forniture e servizi Affidamento diretto (art.50, c. 1, lett. b) decreto legislativo n. 36/2023, < 140.000 euro	8		4	4	9.745,27	9.745,27
Totale complessivo	8		4	4	9.745,27	9.745,27

Fonte: Ente

2.1 Risultati contabili

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2023, approvato in data 29 luglio 2024, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 62.915 euro, un avanzo di amministrazione pari a 447.886 euro, un avanzo economico pari a 71.273 euro ed un netto patrimoniale di euro 447.886, in crescita del 18,9 per cento rispetto al 2022. Le risultanze della gestione sono rappresentate secondo gli schemi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, l'attività di spesa è stata articolata per missioni e programmi e risulta adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132.

Il Collegio ha inoltre dato atto del rispetto da parte della Giunta storica delle norme di contenimento della spesa sulla base della disciplina di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, cc. da 590 a 602, e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 3.369,

incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018. L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e il relativo indice annuale è stato pari a -19,64 giorni e sono stati rispettati i principali adempimenti in materia di anticorruzione. Si espongono di seguito le entrate e le uscite del rendiconto finanziario gestionale, cui seguirà un commento delle principali poste contabili.

Tabella 2 – Rendiconto gestionale della Giunta storica

ENTRATE	2022	2023	%var.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	353.137	353.138	0,0
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0	0	0,0
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0	0	0,0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0,0
Totale Trasferimenti	353.137	353.138	0,0
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	0,0
Redditi e proventi patrimoniali	242	290	19,8
Entrate non classificabili in altre voci	126	1.212	861,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	353.505	354.640	0,3
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	20.829	50.040	140,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	374.334	404.680	8,1
USCITE	2022	2023	%var.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	4.000	12.767	219,2
Oneri per il personale in servizio	24.841	35.329	42,2
Spese per acquisto beni e servizi	27.369	22.116	-19,2
TOTALE	56.210	70.212	24,9
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	135.916	102.428	-24,6
Trasferimenti passivi	83.369	113.369	36,0
Oneri tributari	3.225	3.166	-1,8
TOTALE	222.510	218.963	-1,6
TOTALE USCITE CORRENTI	278.720	289.175	3,8
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	486	2.550	424,7
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	486	2.550	424,7
PARTITE DI GIRO	20.829	50.040	140,2
TOTALE GENERALE USCITE	300.035	341.765	13,9
AVANZO /DISAVANZO FINANZIARIO	74.299	62.915	-15,3

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto gestionale

Le entrate da trasferimenti correnti, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente: esse ammontano a euro 353.138 e sono costituite dal contributo che la Giunta riceve dal Mic in quanto iscritta nella tabella triennale 2021-2023 (art. 1 della legge n. 534 del 1996). Le altre entrate, per euro 1.502, riguardano recuperi e rimborsi diversi e interessi attivi.

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle di funzionamento, pari a euro 70.212, mostrano un incremento del 24,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dalle spese per gli organi e da quelle del personale, mentre le spese per beni e servizi si decrementano del 19,2 per cento. Le spese per il personale ammontano a euro 35.329, si riferiscono all'unica unità di personale a tempo determinato e comprendono anche il Tfr corrisposto per la cessazione del rapporto di lavoro. Le spese per gli organi, relative al compenso al Collegio dei revisori, ammontano a 12.400 euro e comprendono gli adeguamenti per gli anni precedenti.

Le spese per prestazioni istituzionali, pari ad euro 102.428 (-24,6 per cento rispetto al 2022), si riferiscono, quanto alle voci principali, per euro 81.738 all'organizzazione di mostre e convegni, per euro 2.756 a pubblicazioni e per euro 17.934 a spese di catalogazione e inventariazione. Tra i trasferimenti passivi figurano 110.000 euro per borse di studio e 3.369 euro per trasferimenti al Mef in attuazione di norme di contenimento della spesa.

Le spese in conto capitale ammontano a euro 2.550 e si riferiscono all'acquisto di una sedia ergonomica e di un notebook.

La successiva tabella espone i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 3 – Situazione amministrativa della Giunta storica

	2022		2023	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		405.886		564.361
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	373.967		401.208	
In c/ residui	1.161	375.128	368	401.576
PAGAMENTI				
In c/ competenza	160.331		239.163	
In c/ residui	56.321	216.652	125.829	364.992
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		564.362		600.945
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	227		227	
Dell' esercizio	368	595	3.472	3.699
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	41.425	0	54.156	
Dell'esercizio	139.704	181.129	102.602	156.758
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		383.828		447.886
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		7.214		0
Fondo rischi ed oneri, ammortamenti				
Totale parte vincolata		7.214		0
Parte disponibile		376.614		447.886

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di amministrazione di 447.886 euro ed è interamente disponibile, non essendoci più la quota accantonata a Tfr, a causa del pensionamento dell'unico dipendente.

La consistenza di cassa ammonta a fine esercizio a 600.945 euro, con un incremento del 6,8 per cento rispetto al 2022.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, quelli attivi ammontano a 3.699 euro. I residui passivi, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono: per euro 36.400 al compenso ai componenti del Collegio dei revisori, a decorrere dall'anno di insediamento del primo Collegio; per euro 2.906 alle spese per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni e convegni; per euro 90.000 a borse di studio. Risultano radiati residui passivi per euro 1.144, per il cambio di regime fiscale di un professionista.

Si ribadisce l'osservazione formulata negli esercizi precedenti, e cioè che a fronte di una situazione di cassa consistente e in discreto aumento, la Giunta non riesce ad effettuare regolarmente tutti i pagamenti delle somme impegnate, che confluiscono nei residui passivi, il cui valore, pur in diminuzione, rimane elevato. Lo stesso importo di tali residui passivi, di euro

156.758 compare nei debiti dello stato patrimoniale.

Di seguito i risultati del conto economico, posti a raffronto con l'esercizio 2022.

Tabella 4 - Conto economico della Giunta storica

	2022	2023	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp.per la prod.prestaz.e servizi	0	0	0
Altri ricavi e proventi	353.263	354.350	0,3
Totale valore della produzione	353.263	354.350	0,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	4.800	0	-100,0
Per servizi	156.572	148.755	-5,0
Per godimento beni di terzi	6.000	6.000	0,0
Per il personale	26.406	28.115	6,5
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0,0
Accantonamenti per rischi	0	0	0,0
oneri diversi di gestione	83.869	98.541	17,5
Totale costi della produzione	277.647	281.411	1,4
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	75.616	72.939	-3,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	242	290	19,8
Totale proventi ed oneri	242	290	19,8
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	5.000	1.144	-77,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	80.858	74.373	-8,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.125	3.100	-0,8
Avanzo/disavanzo economico	77.733	71.273	-8,3

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto gestionale

Il valore della produzione corrisponde quasi interamente al contributo dell'Amministrazione vigilante.

I costi della produzione, che ammontano a 281.411 euro, con un modesto incremento dell'1,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono, quanto alle poste principali, per 148.755 euro ai costi per servizi, per 28.115 euro all'unità di personale in servizio a tempo determinato e per euro 98.541 ad oneri diversi di gestione (principalmente, borse di studio).

Il differenziale tra valore e costi della produzione è positivo e ammonta a euro 72.939, in modesta diminuzione rispetto all'esercizio precedente; tale valore, sommato ai proventi finanziari e straordinari e detratte le imposte per 3.100 euro, determina un avanzo economico di euro 71.273, con un decremento dell'8,3 per cento rispetto al 2022.

La tabella seguente illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 5 – Stato patrimoniale della Giunta storica

ATTIVO	2022	2023	% variaz.
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR. INIZ.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	595	3.699	521,7
Disponibilità liquide	564.361	600.945	6,5
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	564.956	604.644	7,0
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	564.956	604.644	7,0
PASSIVO	2022	2023	% variaz
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	298.880	376.613	26,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	77.733	71.273	-8,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	376.613	447.886	18,9
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.214	0	-100,0
DEBITI			
debiti tributari	10.243	14.403	40,6
debiti verso istit. di previd.e sicurezza sociale	664	911	37,2
verso altri	25.540	48.416	89,6
debiti diversi	144.682	93.028	-35,7
TOTALE DEBITI	181.129	156.758	-13,5
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	564.956	604.644	7,0

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 447.886, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. Le attività sono costituite quasi interamente dalle disponibilità liquide, che ammontano ad euro 600.945, con un aumento del 6,5 per cento rispetto al 2022, e che dovranno essere impiegate in altri progetti in condivisione con gli Istituti della rete. Tra le passività, oltre al patrimonio netto, sono iscritti i debiti, per euro 156.758, decrementati del 13,5 per cento.

3. ISTITUTI DELLA RETE

Gli Istituti della rete sono centri di ricerca e promozione culturale che accedono ai finanziamenti statali erogati dal Mic qualora dimostrino il raggiungimento di particolari obiettivi, ponendo a disposizione il proprio patrimonio bibliografico, archivistico, museale e musicale. Tutti gli enti sono iscritti nella già citata tabella triennale prevista dalla legge n. 534 del 17 ottobre 1996 e sono soggetti sia alla vigilanza del Ministero della cultura che del Ministero dell'economia e delle finanze, sia al coordinamento scientifico della Giunta, contemplando servizi e strutture comuni.

Gli organi e le funzioni degli Istituti della rete sono stati ampiamente trattati nei referti degli anni passati: il nuovo regolamento ha modificato i requisiti e le procedure di nomina anche per i vertici degli Istituti della rete. Nel corso del 2023, le disposizioni transitorie del nuovo regolamento hanno consentito la prosecuzione delle attività con gli organi in carica negli anni precedenti; peraltro, quasi tutti gli Istituti, per vari motivi, erano stati commissariati.

Nel corso del 2024, come già anticipato, sono stati nominati tutti i direttori degli Istituti e i Consigli direttivi e di consulenza scientifica.

Per quanto concerne la normativa di carattere generale in materia di obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, si evidenzia che gran parte degli Enti ha provveduto alla costituzione del sito *web*, con la nomina di un responsabile e la pubblicazione, tra l'altro, dei referti di questa Sezione.

3.1 *Domus Mazziniana*

L'Istituto, avente sede in Pisa, è un Ente pubblico avente la finalità di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sul pensiero e sulle opere di Giuseppe Mazzini, alla raccolta e alla conservazione di cimeli e documenti e ad ogni attività che valga a diffondere la conoscenza del pensiero e dell'opera mazziniana.

È stato il primo degli enti della rete a sottoporsi all'esercizio del potere di coordinamento scientifico da parte della Giunta, che ha ricevuto spontaneamente tutta la documentazione a consuntivo, accompagnata da una relazione in linea con i principi più volte citati.

In virtù di quanto previsto dall'articolo 3, c. 9 del d.p.r. n. 255 del 2005 la Domus mantiene la composizione del Consiglio di amministrazione formato da sette membri di diritto e da soli tre

membri in rappresentanza delle categorie dei soci, eccezione che trova adeguata forma di pubblicità sul sito *web*.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono stati pubblicati sul sito istituzionale i Piani triennali per la prevenzione della corruzione 2022-2024 e 2023-2025. Nelle more della conclusione della procedura di individuazione dell'Oiv per la Giunta storica nazionale e gli Istituti della rete, il RPCT della *Domus* ha assolto nel 2023, agli obblighi di attestazione a carico dell'Oiv.

Il Cda della *Domus* ha adottato la delibera n. 21 del 2023, concernente la rilevazione periodica delle società partecipate detenute al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 20, c. 3 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP), da cui risulta l'unica partecipazione nella "Società consortile energia toscana, c.e.t. scarl." La partecipazione al capitale sociale è dello 0,03 per cento, per un valore di 29,5 euro. È stato ritenuto necessario il mantenimento di detta partecipazione ai fini del contenimento dei costi dell'energia elettrica. La relativa delibera risulta pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della *Domus*, così come previsto dall'art. 22 del d.lgs. n. 33 del 2013, ma non risulta trasmessa a questa Corte. Con riferimento al personale in servizio, l'Istituto non dispone di personale proprio ma si avvale di una unità in posizione di comando dal Ministero dell'Istruzione e di tre unità provenienti da Università pubbliche e private site in Pisa.

L'Istituto si è dotato di un regolamento di amministrazione e contabilità. Con riferimento all'attività negoziale, la maggior parte dei contratti sono stati adottati con la procedura di affidamento diretto senza gara neanche informale.

Per lo svolgimento delle attività l'Ente ha proceduto ad una riorganizzazione della grande sala espositiva al pian terreno dell'edificio adibito a sede, che può essere facilmente utilizzata come sala conferenze (circa 80 posti). È stata inoltre allestita al piano superiore una sala studio o sala seminari con una disponibilità di circa 20 posti. È stato integralmente riportato presso l'Ente tutto il materiale librario precedentemente conservato presso un deposito esterno, procedendo ad una sua prima collocazione provvisoria che riproduce le serie "storiche" della

biblioteca dell'Istituto. La *Domus* ha eseguito l'aggiornamento dell'elenco dei beni mobili di sua proprietà da inserire in inventario al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 17 del d.p.r. 4 settembre 2002, n. 254.

L'Istituto ha altresì avviato un'interlocuzione con la Scuola Normale di Pisa per definire i tempi e i modi del rientro dell'archivio storico e dell'archivio di deposito della *Domus*, attualmente custodito presso l'archivio della stessa scuola. Si conta di concludere il trasferimento prima della celebrazione del 71° anniversario della nascita della *Domus* Mazziniana.

Tabella 6 - Attività negoziale della Domus mazziniana
 (dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	11		1	10	8.131	8.119
Affid. diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b)	3		1	2	5.201	5.201
Totale complessivo	14		2	12	13.332	13.319

Fonte: dati Ente

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art.50, c.1, lett.b), <140.000 d.lgs. n.36/2023)	11	0	2	9	10.723	8.273
Totale complessivo	11	0	2	9	10.723	8.273

Fonte: dati Ente

3.1.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2023 è stato approvato con delibera del Cda del 21 giugno 2024 e presenta i seguenti principali risultati: avanzo di competenza di euro 23.714, avanzo di amministrazione di euro 192.437, avanzo economico di euro 40.138; patrimonio netto di euro 238.997, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio (euro 40.138).

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2023 ammonta a - 24,52 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic.

Il Collegio dei revisori ha dato atto del rispetto da parte della *Domus* delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art. 1, cc. da 590 a 602, e delle circolari esplicative del Mef e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.213.

L'Istituto si è dotato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022, del programma gestionale Sicoge enti (programma fornito dal Mef/RGS per l'armonizzazione dei conti pubblici), accogliendo l'invito fatto dal Collegio dei revisori negli esercizi precedenti.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, esposte in forma sintetica, in modo da poter consentire il raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 7 - Rendiconto gestionale della Domus mazziniana

ENTRATE	2022	2023	%var.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	89.239	67.123	-24,8
Trasferimenti correnti dalle Regioni	8.288	22.551	172,1
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	45.000	40.000	-11,1
Totale Trasferimenti	142.527	129.674	-9,0
Entrate extratributarie			
Entrate per beni e servizi	350	3.900	1.014,3
Redditi e proventi patrimoniali	90	968	975,6
Altre entrate	2.630	2.960	12,5
Totale entrate extratributarie	3.070	7.828	155,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	145.597	137.502	-5,6
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	13.019	12.090	-7,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	158.616	149.592	-5,7
USCITE	2022	2023	%var.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	0	0	0,0
Oneri per il personale in servizio	0	0	0,0
Spese per acquisto beni e servizi	80.179	75.394	-6,0
TOTALE	80.179	75.394	-6,0
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	0	0	0,0
Trasferimenti passivi	15.213	23.713	55,9
Oneri tributari	2.092	1.381	-34,0
altre spese correnti	3.069	3.036	-1,1
TOTALE	20.374	28.130	38,1
TOTALE USCITE CORRENTI	100.553	103.524	3,0
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	23.034	10.264	-55,4
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	23.034	10.264	-55,4
PARTITE DI GIRO	13.019	12.090	-7,1
TOTALE GENERALE USCITE	136.606	125.878	-7,9
AVANZO /DISAVANZO FINANZIARIO	22.010	23.714	7,7

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

L'Istituto chiude l'esercizio 2023 con un avanzo di competenza di euro 23.714, con un incremento del 7,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dal maggiore decremento delle spese (-7,9 per cento), rispetto a quella delle entrate (5,7 per cento).

Le entrate correnti, pari ad euro 137.502, si riferiscono per euro 129.674 a trasferimenti e per euro 7.828 ad altre entrate. I primi riguardano per euro 67.123 trasferimenti statali, costituiti dal contributo annuale del Mic, in ragione dell'inserimento dell'Istituto nella tabella triennale 2021 -2023, ai sensi dell'art. 1 della l. n. 534 del 1996. La regione Toscana ha erogato un

finanziamento di euro 8.288, a seguito del riconoscimento della *Domus* quale museo di rilevanza regionale ed euro 14.263 quale istituto di cultura di rilevanza regionale; infine, l'Università di Pisa ha erogato un contributo di 40.000 euro, ai sensi della convenzione stipulata nel 2020.

Le altre entrate riguardano "proventi per quote associative" pari a euro 3.900, incrementate rispetto a euro 350 dell'anno precedente ed euro 2.960 per erogazioni liberali versate dall'Associazione mazziniana italiana e da soggetti privati, oltre a poste minori.

Tra le uscite si evidenziano, in particolare: le spese di funzionamento per euro 75.394, decrementate del 6 per cento rispetto al 2022, di cui 48.787 per servizi, euro 3.036 per i premi per l'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, 4.942 euro per i compensi al Collegio dei revisori dei conti e 13.010 euro per l'organizzazione di eventi culturali.

Le spese destinate alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente si riferiscono per euro 21.500 al trasferimento di fondi all'Università di Pisa, per il co-finanziamento di progetti di ricerca comuni, e per euro 4.422 alla stampa e rilegatura di volumi.

Le spese in conto capitale ammontano a euro 10.264 (-55,4 per cento rispetto al 2022) e si riferiscono a mobili e arredi, *hardware* e materiale bibliografico.

La seguente tabella espone il risultato della situazione amministrativa.

Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana

	2022		2023	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		171.213		184.215
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	158.616		149.592	
In c/ residui	0	158.616	0	149.592
PAGAMENTI				
In c/ competenza	125.615		105.974	
In c/ residui	19.999	145.614	9.992	115.966
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		184.215		217.841
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	0		0	
Dell'esercizio	0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	4.500		5.500	
Dell'esercizio	10.992	15.492	19.904	25.404
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		168.723		192.437
Totale parte vincolata		0		0
Parte disponibile		168.723		192.437

Fonte: elaborazione C.d.C sui dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 192.437, in aumento rispetto all'esercizio precedente e totalmente disponibile.

La consistenza di cassa risulta incrementata rispetto al 2022 (+18,25 per cento), per effetto della maggiore entità delle riscossioni rispetto ai pagamenti e ammonta a 217.841 euro.

Tra i residui passivi, di importo pari a 25.404 euro, incrementati (+64 per cento) rispetto all'esercizio precedente, figurano euro 10.442 riferiti al compenso del Collegio dei revisori dei conti anche per gli anni precedenti, per il pagamento dei quali gli Enti sono ancora in attesa di indicazioni da parte del Ministero vigilante.

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'Istituto dispone di finanziamenti consistenti, anche se ridotti rispetto al 2022, che si configurano come contributi ordinari non soggetti, come il contributo tabellare, a specifica rendicontazione per la loro assegnazione: si tratta di somme particolarmente elevate che restano nelle casse dell'Ente che si auspica possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

La tabella seguente illustra i risultati del conto economico.

Tabella 9 - Conto economico della Domus mazziniana

	2022	2023	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp.per la prod.prestaz.e servizi	142.877	133.574	-6,5
Altri ricavi e proventi	2.630	2.960	12,5
Totale valore della produzione	145.507	136.534	-6,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	3.806	4.237	11,3
Per servizi	85.380	66.464	-22,2
Per godimento beni di terzi	13.000	16.500	26,9
Per il personale	0	0	0,0
Ammortamenti e svalutazioni	19.382	3.532	-81,8
oneri diversi di gestione	7.374	6.631	-10,1
Totale costi della produzione	128.942	97.364	-24,5
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	16.565	39.170	136,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi diversi	90	968	973,8
Totale proventi ed oneri	90	968	975,6
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.RIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	16.655	40.138	141,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0,0
Avanzo/ disavanzo economico	16.655	40.138	141,0

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

L'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo economico di 40.138 euro, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, determinato quasi interamente dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione. Nonostante il valore della produzione sia diminuito del 6,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione dei finanziamenti ricevuti, i costi della produzione si sono ridotti del 24,5 per cento, determinando il predetto incremento di valore della gestione caratteristica. Si evidenzia che il valore della produzione dipende quasi interamente dalle entrate per trasferimenti.

Di seguito si espongono le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 10 - Stato patrimoniale della Domus mazziniana

ATTIVO	2022	2023	% var.
IMMOBILIZZAZIONI	14.644	21.376	46,0
ATTIVO CIRCOLANTE	0	0	0,0
Disponibilità liquide	184.215	217.841	18,3
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	184.215	239.217	29,9
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	198.859	239.217	20,3
PASSIVO	2022	2023	% var.
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	30.137	100
Altre riserve	0	0	
Contributi a fondo perduto	0	0	
Altre riserve distintamente indicate	0	0	
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	146.713	168.722 *	15,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	16.655	40.138	141,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	163.368	238.997	46,3
DEBITI			
residui passivi	15.492	220**	-98,6
TOTALE DEBITI	15.492	220	-98,6
RATEI E RISCONTI	19.999	0	-100,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	198.859	239.217	20,3

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

*L'importo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti ammonta a 163.368 euro e non a 168.722 euro.

**Sono state contabilizzate tra i debiti solo le somme liquidate e non pagate, per cui non coincide con l'importo dei residui passivi che ammonta a euro 25.404.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori, il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 tiene conto della ricognizione inventariale effettuata nel corso degli anni 2022 - 2023, a seguito della quale è stato iscritto nelle scritture contabili dall'esercizio finanziario in corso, un fondo di dotazione di 30.137 euro. Pertanto, il patrimonio netto si incrementa del 46,3 per cento rispetto al 2022, in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio, più il predetto fondo di dotazione.

L'importo dei debiti differisce da quello dei residui passivi esposti nella situazione amministrativa, in quanto l'Istituto ha rappresentato nella nota integrativa di aver riportato nello stato patrimoniale solo gli importi impegnati e liquidati (Iva scissa su fatture già pagate), ma non pagati.

Il Mef, con nota del 25 novembre 2024, in sede di parere sul rendiconto 2023, ha chiesto chiarimenti in merito alle discrasie sopra evidenziate relative alla situazione patrimoniale, osservando anche che l'iscrizione del fondo di dotazione nel patrimonio netto non trova riscontro in un analogo incremento delle immobilizzazioni. Il Mef subordina il parere definitivo sul consuntivo 2023 alle risposte che l'Istituto darà alle citate anomalie.

Con nota del 12 febbraio 2025, il Ministero vigilante ha sollecitato la Domus a fornire chiarimenti in merito alle richiamate osservazioni del Mef, che erano state riprese anche della D.G. bilancio del Mic, con nota in data 24 dicembre 2024.

3.2 Istituto italiano per la storia antica

Nella relazione del Presidente vengono illustrate le principali attività svolte, dai seminari ai convegni, da incontri con il mondo accademico con sottoscrizione di convenzioni, ai corsi di formazione con concessioni di borse di studio per giovani cultori della storia antica.

La materia altamente specialistica non ha sempre consentito l'elaborazione di progetti di ricerca comune con gli altri enti della rete. L'Ente ha proseguito nell'accordo di collaborazione con il Centro di ricerca *Archéologie et Histoire Ancienne, Méditerranée-Europe (Archimède)*, presso la *Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme-Alsace*, al fine di promuovere e favorire comuni progetti di ricerca.

Il Presidente è stato nominato con d.m. del 27 marzo 2024, successivamente si sono regolarmente formate le terne dei candidati partecipanti alle nomine dei membri del Consiglio direttivo secondo le norme del d.p.r. n. 108 del 2023. La procedura si è conclusa con la nomina del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica, con d.m. del 23 luglio 2024, di cui fa parte il Direttore e altri quattro componenti. Anche le altre cariche sulla anticorruzione, trasparenza e valutazione dei risultati sono state disposte con l'emanazione dei regolamenti amministrativi e di contabilità; mancano invece unità di personale, l'ultimo era un assistente tecnico, con rapporto di lavoro a tempo parziale e determinato, la cui nomina è scaduta nel dicembre 2023. Non ci sono stati ricorsi a privati con nomine di consulenti esterni.

L'Istituto ha iniziato a fare ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa, ma sono ancora prevalenti i contratti extra Consip e Mepa.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo:

Tabella 11 - Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica

(dal 1° al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. b) d.lgs. n. 50/2016)	4	0	0	4	4.612	4.367
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. b) d.lgs. n. 50/2016)	12	0	1	11	11.371	10.871
Totale complessivo	16	0	1	15	15.983	15.238

Fonte: dati Ente

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1 lett. b < 140.000 euro, d.lgs. n. 36/2023)	9	0	4	5	21.048	3.708
Totale complessivo	9	0	4	5	21.048	3.708

Fonte: dati Ente

3.2.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2023 è stato approvato in data 23 giugno 2024, dietro parere favorevole del Collegio dei revisori e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 22.587, quasi dimezzato rispetto ai 42.902 euro dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 334.060, un avanzo economico di euro 28.875, in netto decremento rispetto ai 41.972 euro del 2022 ed un patrimonio netto di euro 334.060, incrementato rispetto al 2022 in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte dell'Istituto delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art. 1, cc. da 590 a 602, effettuando il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.025, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate.

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2023 ammonta a - 15,74 giorni. L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata all'Istituto dal Mic.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, poste a raffronto con l'esercizio precedente:

Tabella 12 - Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica

ENTRATE	2022	2023	Var. %
	Accertamenti	Accertamenti	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	238.371	198.739	-16,6
Trasferimenti correnti dalle Regioni	3.397	0	-100,0
Totale Trasferimenti	241.768	198.739	-17,8
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	0,0
Redditi e proventi patrimoniali	919	782	-14,9
Entrate non classificabili in altre voci	0	1.116	100,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	242.687	200.637	-17,3
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	20.016	26.839	34,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	262.703	227.476	-13,4
USCITE	2022	2023	Var. %
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	2.400	10.600	341,7
Oneri per il personale in servizio	11.832	18.979	60,4
Spese per acquisto beni e servizi	21.784	18.309	-16,0
TOTALE	36.016	47.888	33,0
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	62.649	55.482	-11,4
Trasferimenti passivi	96.026	65.275	-32,0
Oneri finanziari	0	0	0,0
Oneri tributari	3.425	7.819	128,3
TOTALE	162.100	128.576	-20,7
TOTALE USCITE CORRENTI	198.116	176.464	-10,9
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.669	1.586	-5,0
2.2-Oneri comuni	0	0	0,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	1.669	1.586	-5,0
PARTITE DI GIRO	20.016	26.839	34,1
TOTALE GENERALE USCITE	219.801	204.889	-6,8
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	42.902	22.587	-47,4

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Le entrate da trasferimenti correnti, pari ad euro 198.739, presentano una diminuzione del 17,8 per cento rispetto al 2022 e sono costituite interamente dal contributo che l'Istituto riceve dal Mic in quanto iscritto nella tabella triennale 2021 - 2023 (art. 1, legge n. 534 del 1996), che è passato da euro 238.371 a 198.739 euro, mentre le entrate della Regione si sono azzerate.

Le altre entrate, pari ad euro 1.898, riguardano gli interessi attivi da depositi bancari, proventi da concessioni su beni e per euro 1.116 crediti verso l'Inps.

Anche le spese correnti, che ammontano a 176.464 euro, con una diminuzione del 10,9 per cento rispetto al 2022, sono costituite per 47.888 euro da spese di funzionamento, incrementate del 33 per cento rispetto al 2022, per 120.757 euro dalle spese per interventi diversi, in diminuzione del 23,9 per cento e per euro 7.819 dalle spese per oneri comuni.

Le uscite per interventi diversi, si riferiscono, quanto alle poste principali, per euro 75.750 a borse di studio destinate a giovani studiosi del mondo antico, per euro 13.130 all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni e convegni, per euro 28.632 a pubblicazione di progetti di ricerca e per euro 2.025 ai versamenti al bilancio dello Stato, conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa. Gli oneri comuni riguardano imposte, tasse e oneri finanziari, per euro 7.819.

Le spese di funzionamento si riferiscono per euro 18.979 a spese per l'unica unità di personale, comprensive del Tfr corrisposto in sede di cessazione del rapporto di lavoro, per 17.809 euro a spese per beni e servizi e per euro 10.600 al compenso e adeguamento anni precedenti al Collegio dei revisori, per euro 500 a quote ad associazioni.

Le uscite in conto capitale ammontano a 1.586 euro e si riferiscono all'acquisto di un notebook per le attività di ricerca dell'Istituto.

Le risultanze della situazione amministrativa sono esposte nella seguente tabella.

Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica

	2022		2023		% var.
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		335.864		446.601	33,0
RISCOSSIONI					
In c/ competenza	258.387		224.518		
In c/ residui	4.458	262.845	4.315	228.833	-12,9
PAGAMENTI					
In c/ competenza	104.788		128.661		
In c/ residui	47.320	152.108	97.460	226.121	48,7
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		446.601		449.313	0,6
RESIDUI ATTIVI					
Degli esercizi precedenti	17		17		
Dell'esercizio	4.315	4.332	2.958	2.975	-31,3
RESIDUI PASSIVI					
Degli esercizi precedenti	26.448		42.000		
Dell'esercizio	115.012	141.460	76.228	118.228	-16,4
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		309.473		334.060	7,9
Parte vincolata:					
Trattamento di fine rapporto				0	
Fondi rischi ed oneri				0	
Totale parte vincolata				0	
Parte disponibile				334.060	

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella, evidenzia gli incassi e i pagamenti, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, pari a 449.313 euro, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 334.060, interamente disponibile, in quanto il fondo Tfr dei dipendenti è stato interamente impegnato per effetto della cessazione del rapporto di lavoro dell'unica unità di personale, avvenuta a dicembre 2023.

I residui attivi dell'esercizio, per euro 2.975, riguardano principalmente diritti d'autore e interessi bancari.

I residui passivi al termine dell'esercizio, pari a 118.228 euro, riguardano il compenso del Collegio dei revisori dei conti per euro 25.000, di cui 14.400 euro degli esercizi precedenti, oltre a spese di rilegatura e stampa per euro 17.632, il pagamento di borse di studio (euro 41.750). Sono stati eliminati residui per euro 2.000 relativi alla seconda rata di una borsa di studio a cui il borsista ha rinunciato.

Complessivamente sia i residui attivi che passivi mostrano una riduzione, più elevata per i primi, mentre la cassa continua a registrare una cospicua liquidità; tutto ciò evidenzia una

scarsa capacità di spesa da parte dell'Istituto che accumula risorse senza poi impiegarle.

Si illustrano le risultanze del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica

	2022	2023	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	731	557	-23,8
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0,0
Altri ricavi e proventi	241.768	199.855	-17,3
Totale valore della produzione	242.499	200.412	-17,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	0	0	0,0
Per servizi	88.363	73.476	-16,8
Per il personale	12.763	14.691	15,1
Oneri diversi di gestione	96.265	77.914	-19,1
Totale costi della produzione	197.391	166.081	-15,9
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	45.108	34.331	-23,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	187	224	19,8
Totale proventi ed oneri	187	224	19,8
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1	2.000	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	45.296	36.555	-19,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.324	7.680	131,0
Avanzo/disavanzo economico	41.972	28.875	-31,2

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un risultato di esercizio di euro 28.875 (-31,2 per cento rispetto all'esercizio precedente), dovuto al saldo positivo della gestione caratteristica, cui si aggiungono i proventi finanziari e straordinari, detratte le imposte che ammontano all'importo di euro 7.680, più che raddoppiate rispetto al 2022.

Anche per l'anno 2023 il valore della produzione corrisponde quasi interamente al contributo ricevuto dall'Amministrazione vigilante.

I costi della produzione, diminuiti del 15,9 per cento, sono prevalentemente riconducibili alle spese per acquisto di beni e servizi necessari per le attività scientifiche e culturali dell'Istituto, per il personale dipendente e per le borse di studio, incluse tra gli oneri di gestione, il cui importo è diminuito del 19,1 per cento nell'esercizio in esame. Come evidenziato nelle precedenti tabelle, l'Istituto ha chiuso con un risultato positivo di esercizio, visibile anche nel rapporto positivo tra valore e costi della produzione, perché pur avendo ricevuto minori

contribuzioni rispetto al passato, ha diminuito i costi, in misura maggiore quelli per trasferimenti.

Di seguito si espone la tabella dello stato patrimoniale.

Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica

ATTIVO	2022	2023	% var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti	4.332	2.975	-31,3
Disponibilità liquide	446.601	449.313	0,6
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	450.933	452.288	0,3
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	450.933	452.288	0,3
PASSIVO	2022	2023	% var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	263.213	305.185	15,9
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	41.972	28.875	-31,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	305.185	334.060	9,5
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.288	0	-100,0
DEBITI	141.460	118.228	-16,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	450.933	452.288	0,3

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il patrimonio netto ammonta ad euro 334.060, con un incremento del 9,5 per cento, determinato dall'avanzo economico dell'esercizio.

Le attività, che ammontano a 449.313 euro, sono costituite quasi interamente dalla disponibilità di cassa, rimasta sostanzialmente invariata e, per euro 2.975, dai crediti, diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

Tra le passività, risulta azzerato, come già anticipato, il fondo Tfr, ma sono iscritti debiti per euro 118.228, diminuiti del 16,4 per cento rispetto al 2022, la cui composizione è stata analizzata con riferimento ai residui passivi. Si conferma la difficoltà dell'Ente nel gestire i pagamenti, pur disponendo di una cospicua liquidità di cassa.

3.3 Istituto per la storia del Risorgimento italiano

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni fino al mese di luglio del 2020: durante la gestione straordinaria si è avuta una drastica riduzione sia delle attività istituzionali, sia delle attività commerciali. Nell'anno 2021 è stato nominato il Direttore dell'Istituto, che ha cercato di avviare l'attività scientifica ed editoriale iniziando dal periodico "Rassegna storica del Risorgimento". Purtroppo, nel 2022 il Direttore si è dimesso e da allora l'Istituto è stato nuovamente commissariato; infatti, dopo una prima gestione straordinaria di circa un anno, con d.m. del 1° marzo 2023 il Commissario in carica è stato sostituito da un altro soggetto il cui mandato scadeva il 31 dicembre 2023. Con d.m. del 22 febbraio 2024, il Commissario veniva nominato Direttore dell'Istituto e dopo l'emanazione del bando per la formazione delle terne dei candidati, venivano acquisite le manifestazioni di interesse per la nomina degli altri membri del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica dell'Istituto, nominati con d.m. del 23 luglio 2024.

Durante questi lunghi periodi di commissariamento si è cercato di risolvere le situazioni amministrative pendenti e di definire alcune problematiche connesse a procedimenti pregressi di recupero crediti. Tra le motivazioni dei provvedimenti di gestione straordinaria, vi è il richiamo alla complessità delle problematiche che da tempo hanno minato la gestione dell'Istituto e, in particolare, la criticità di riconoscere le pretese risarcitorie da parte di collaboratori dell'Istituto stesso nonché la difficoltà di procedere al recupero dei crediti derivanti dalle *royalties* concernenti la concessione dell'Ala Brasini del complesso del Vittoriano, per l'effettuazione di mostre ed attività connesse di vendita di materiale, alla società concessionaria privata che non ha rendicontato le somme percepite.

Con nota del 30 settembre 2024 l'Istituto ha comunicato che è ancora pendente il giudizio di conto dinanzi alla Corte dei conti nei confronti dell'agente contabile *Arthemisia museum s.r.l.* per il mancato versamento della quota dell'8 per cento spettante all'Istituto, sul totale degli introiti di biglietteria riscossi dalla citata società tra il 2017 e il 2019, per un importo complessivo di 543.329 euro.

Il Commissario si è anche occupato di mettere in sicurezza i locali dove si svolgono le rappresentazioni, come pure particolare attenzione è stata rivolta all'archivio con il necessario risanamento delle strutture e arredi risalenti a Vittorio Emanuele III.

L'Istituto non ha mai avuto una pianta organica del personale amministrativo anche se ha

potuto assumere personale non dirigenziale a tempo indeterminato. Nel 2023 l'Ente ha impegnato la somma di euro 238.855 per gli stipendi del personale.

Con decreto interministeriale del 2 novembre 2023, n. 383, adottato di concerto tra il Ministro della cultura e il Mef, è stato approvato lo Statuto dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.

Nel corso del 2024 è stato predisposto il regolamento di amministrazione e contabilità.

L'Ente ha partecipato alle celebrazioni del centenario del Milite Ignoto con uscita di un volume con fotografie a ricordo delle battaglie della Prima guerra mondiale e con una mostra tenutasi negli spazi del Sacrario delle bandiere al Vittoriano. Da ultimo si è pensato di stipulare una convenzione con il Dipartimento di storia, culture, civiltà dell'Università di Bologna avente ad oggetto due assegni di ricerca, da conferire a giovani studiosi, finalizzati all'apertura e al rilancio della Scuola del Risorgimento italiano.

Per l'indicazione di altre attività che sono state svolte nell'esercizio 2023 si fa rinvio alla relazione del Commissario, il quale ha rilanciato le attività scientifiche, procedendo con i due bandi per l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati e avviando con la Giunta storica dei progetti convegnistici ed editoriali che possano realizzare il coordinamento scientifico con tutti gli altri Istituti della rete.

Con riferimento all'attività negoziale, si conferma l'utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione, in misura maggiore nel secondo semestre dell'anno.

Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano
(dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art.36 c.2 lett.a)	18	0	7	11	20.493,58	
Totale complessivo	18	0	7	11	20.493,58	

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	13	1	8	4	59.045,56	
Affid. diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b)	2	0	2	0	62.583	
Totale complessivo	15	1	10	4	121.628,56	

Fonte: dati Ente

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha adempiuto alle disposizioni in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale tempestivamente aggiornata.

3.3.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2023, approvato dal Direttore dell'Istituto il 30 maggio 2024, presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 132.931, aumentato del 38,2 per cento rispetto al 2022, un avanzo di amministrazione di euro 1.983.673, incrementato del 7,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, un avanzo economico di euro 120.159 e un patrimonio netto di euro 1.268.693, incrementato del 10,4 per cento rispetto al 2022, ma in misura inferiore rispetto all'avanzo economico. (119.985 euro invece di 120.159 euro).

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di 16.418 euro, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019. Il Collegio dei revisori ha dato atto, inoltre, che

l'Ente ha provveduto agli adempimenti previsti dalle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2023 ammonta a - 18,43 giorni, con un notevole miglioramento della tempistica dei pagamenti rispetto al 2022.

Nella tabella successiva si espone il rendiconto analitico relativo al 2023, posto a raffronto con l'esercizio precedente:

Tabella 17 - Rendiconto gestionale Istituto storia del Risorgimento italiano

ENTRATE	2022	2023	% var.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	592.922	590.842	-0,4
Totale Trasferimenti	592.922	590.842	-0,4
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	15.690	11.375	-27,5
Redditi e proventi patrimoniali	408	1.216	198,0
Entrate non classificabili in altre voci	17	0	-100,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	609.037	603.433	-0,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	58.095	52.340	-9,9
TOTALE GENERALE ENTRATE	667.132	655.773	-1,7
USCITE	2022	2023	% var.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	1.527	29.259	1816,1
Oneri per il personale in servizio	192.259	220.669	14,8
Spese per acquisto beni e servizi	175.025	94.817	-45,8
TOTALE	368.811	344.745	-6,5
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	7.914	23.689	199,3
Trasferimenti passivi	76.418	69.919	-8,5
Oneri finanziari	660	756	14,5
Oneri tributari	18.675	26.438	41,6
Uscite non classificabili in altre voci	6.074	0	-100,0
TOTALE	109.741	120.802	10,1
TOTALE USCITE CORRENTI	478.552	465.547	-2,7
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	34.275	4.955	-85,5
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	34.275	4.955	-85,5
PARTITE DI GIRO	58.095	52.340	-9,9
TOTALE GENERALE USCITE	570.922	522.842	-8,4
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	96.210	132.931	38,2

Fonte: dati rendiconto gestionale 2023

Le entrate correnti accertate nel 2023 ammontano ad euro 603.433, con una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente. I trasferimenti correnti ammontano a 590.842 euro e sono costituiti dal finanziamento statale di euro 400.000 di cui all'art. 1, c. 341, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, destinato alle attività di ricerca scientifica e dal contributo annuale di cui alla tabella triennale delle Istituzioni culturali 2021-2023, per euro 190.842. Le altre entrate, per l'importo di 12.591 euro, sono costituite dalle quote associative versate dai soci ordinari per euro 9.520, ulteriormente ridotte rispetto ai 15.636 euro del 2022, e da altre entrate minori.

Tra le uscite, le spese di funzionamento ammontano a 344.745 euro, di cui 220.669 per il personale, (+14,8 per cento rispetto al 2022) ed euro 94.817 per acquisto di beni e servizi, diminuite del 45,8 per cento rispetto al 2022. Le spese per interventi diversi ammontano a euro 120.802, di cui 51.500 euro per borse di studio e 15.537 per prestazioni professionali e specialistiche. Le spese per gli organi ammontano a euro 29.259, di cui 25.400 al Collegio dei revisori e 3.859 euro per rimborsi spese. Il Mef, con nota del 17 dicembre 2024, ha ritenuto maggiormente opportuno, non essendo stato ancora determinato il compenso da riconoscere al citato organo di controllo, farlo confluire nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Le spese per convegni, mostre e altre attività culturali ammontano al modesto importo di euro 7.259.

Già con riferimento agli esercizi precedenti, il Collegio dei revisori aveva evidenziato la forte riduzione delle spese per attività culturali, che sarebbe stata causata dall'avvicendamento dei Commissari straordinari, che non aveva consentito una programmazione di ampio respiro.

Le spese in conto capitale, per euro 4.955, riguardano l'acquisto di manoscritti e documenti storici.

La tabella che segue indica le risultanze della situazione amministrativa.

Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto storia del Risorgimento italiano

	2022		2023	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		1.191.237		1.430.142
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	664.676		655.748	
In c/ residui	45.835	710.511	2.603	658.351
PAGAMENTI				
In c/ competenza	399.189		371.779	
In c/ residui	72.417	471.606	166.248	538.027
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		1.430.142		1.550.466
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	766.241		766.099	
Dell' esercizio	2.456	768.697	25	766.124
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	176.364		181.854	
Dell'esercizio	171.733	348.097	151.063	332.917
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.850.742		1.983.673
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto				157.214
Fondo crediti dubbia esazione				545.329
Totale parte vincolata				702.543
Parte disponibile				1.281.130

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

*Non coincide con l'importo del fondo di cassa al 31/12/2022.

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta a quasi 2 milioni, con un notevole incremento rispetto a 1,9 milioni dell'esercizio precedente. La parte disponibile, detratto il Tfr per euro 157.214 ed euro 545.329 del fondo crediti di dubbia esigibilità, ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

La consistenza di cassa è pari a circa euro 1,6 milioni. L'Istituto ha fornito in nota integrativa un elenco dei residui attivi, ammontanti al considerevole importo di euro 766.124, di cui euro 545.329 costituiti dai crediti relativi alle *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019, oggetto di contenzioso, di cui si è detto prima e si era trattato ampiamente nei referti precedenti.

I residui passivi ammontano a 332.917 euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tra i residui passivi figurano complessivamente 52.400 euro relativi ai compensi del Collegio dei revisori, per gli anni 2017-2023 e 50.250 euro per borse di studio.

Il Collegio ha invitato l'Istituto ad effettuare una puntuale ricognizione dei residui passivi, al

fine di verificarne l'effettiva sussistenza.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento italiano

	2022	2023	% variaz.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	15.690	11.376	-27,5
Altri ricavi e proventi	592.939	590.842	-0,4
Totale valore della produzione	608.629	602.218	-1,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	3.646	4.929	35,2
Per servizi	213.442	143.958	-32,6
Per godimento beni di terzi	1.519	3.736	146,0
Per il personale	212.893	233.441	9,7
oneri diversi di gestione	85.708	73.234	-14,6
Totale costi della produzione	517.208	459.298	-11,2
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	91.421	142.920	56,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	408	1.216	198,0
Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0,0
Totale proventi ed oneri	408	1.216	198,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	91.829	144.136	57,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	16.253	23.977	47,5
Avanzo/disavanzo economico	75.576	120.159	59

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il conto economico si chiude con un avanzo di euro 120.159, incrementato del 59 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'incremento (+56,3 per cento) del differenziale positivo tra valore e costi della produzione, pari a 142.920 euro, cui si sommano i proventi finanziari e si detraggono le imposte dell'esercizio, pari ad euro 23.977 (+ 47,5 per cento). I costi della produzione sono diminuiti dell'11,2 per cento rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 20 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento italiano

ATTIVO	2022	2023	% var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			0,0
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	769.740	770.172	0,1
Disponibilità liquide	1.430.142	1.550.466	8,4
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.199.882	2.320.638	5,5
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	2.199.882	2.320.638	5,5
PASSIVO	2022	2023	%2023/2022
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	1.073.132	1.148.708	7,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	75.576	119.985	58,8
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.148.708	1.268.693	10,4
FONDO PER RISCHI ED ONERI	545.328	545.329	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	145.010	157.956	8,9
DEBITI			
debiti tributari	216.837	209.805	-3,2
debiti verso istit. di previd.e sicurezza sociale	7.689	8.919	16,0
Debiti verso altri	-11.654	15.208	-230,5
debiti diversi	147.964	114.728	-22,5
TOTALE DEBITI	360.836	348.660	-3,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.199.882	2.320.638	5,5

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2023, pari ad euro 1.550.466, sommate all'importo dei crediti, pari a 770.172 euro, determinano un valore delle attività pari a 2.320.638 euro, (+5,5 per cento rispetto al 2022). Si segnala che anche quest'anno, come già nel passato esercizio, l'importo dei crediti non coincide con i residui attivi della situazione amministrativa.

Il valore del patrimonio netto ammonta a 1.268.693 euro, con un incremento del 10,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'avanzo economico, che peraltro differisce di 173 euro dall'importo riportato nel conto economico. Anche l'importo dei debiti, pari a 348.660 euro, non coincide con il totale dei residui passivi riportato nella situazione amministrativa.

Chiarimenti in merito sono stati richiesti anche dal Mef con la citata nota del 17 dicembre 2024. Anche il fondo Tfr riporta valori non coincidenti con quelli riportati nella situazione amministrativa.

Si invita l'Istituto ad eliminare tali disallineamenti contabili, già segnalati nei referti degli esercizi precedenti, e il Collegio dei revisori a vigilare su tali adempimenti.

Si sollecita inoltre nuovamente l'Istituto a impiegare l'elevato importo delle disponibilità

liquide nei fini istituzionali. Maggiore attenzione va posta anche sulla voce dei crediti, che risalgono a proventi di attività svolte tra il 2017 e il 2019.

3.4 Istituto storico italiano per il medio evo

Il fine istituzionale dell'Ente è quello di curare edizioni, anche in versione elettronica, della collana "Fonti per la storia dell'Italia medioevale" per una diffusione della conoscenza del periodo medioevale. Nella relazione del Direttore vengono evidenziate le risorse necessarie per giungere a questo risultato, dato dalle pubblicazioni scientifiche, dalle convenzioni con il mondo accademico, dall'organizzazione di seminari e convegni, dalla partecipazione di studiosi e degli alunni delle scuole, tutti fruitori dell'Archivio, con i preziosi documenti, e della biblioteca specialistica. Un grande ausilio sarà dato dall'informatica che, con i nuovi mezzi, consentirà l'avvicinamento anche del pubblico apparentemente più lontano per interesse da questo periodo storico. L'Istituto finanzia borse di studio, dottorati di ricerca e in tal modo finanzia il lavoro di valorizzazione del patrimonio documentario. Nel 2023 sono stati molto attivi i lavori di riproduzione, prestito diretto e di assistenza diretta per un corretto orientamento bibliografico. Particolare cura è stata riservata all'opera di censimento e catalogazione dei manoscritti miniati della Biblioteca apostolica del Vaticano.

Il personale dell'Istituto consiste in sette unità, di cui sei a tempo indeterminato e uno a tempo determinato.

Nel 2023 è venuto a cessare per dimissioni il Commissario straordinario e con d.m. del 7 giugno 2023 è stato nominato un nuovo Commissario straordinario, che con d.m. del 22 febbraio 2024 è stato nominato Direttore dell'Istituto. Con d.m. del 23 luglio 2024 è stato nominato il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica.

Con riferimento all'attività negoziale svolta nel 2023, l'Istituto ha allegato la seguente tabella:

Tabella 21 - Attività negoziale dell'Istituto storico per il medio evo
(dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	2					21.972,72
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	1					50.000,00
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a) e b) decreto legislativo n. 50/2016)	2					47.202,01
Totale complessivo	5					119.174,73

Fonte: dati Ente

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Lavori- proced. negoz. senza bando previa consultaz. di almeno 5 oper. econ. (art.50, c.1, lett. a) <150.000	1					11.474,41
Totale complessivo	1					11.474,41

Fonte: dati Ente

3.4.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2023 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 25 giugno 2024 e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 336.370, triplicato rispetto ai 104.100 euro del 2022, un avanzo di amministrazione di euro 905.759, un avanzo economico di 320.869 euro (+313,2 per cento rispetto al 2022) ed un patrimonio netto di euro 714.334 (+81,5 per cento rispetto al 2022), incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 16.646, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle modalità

di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019. In particolare, la spesa impegnata a tal fine, nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi, pari ad euro 181.548, risulta superiore alla media del triennio 2016-2018, pari a euro 161.035, in quanto l'Ente anche nel 2023 si è avvalso della facoltà concessa dall'art.1, c. n. 593 della l. n. 160 del 2019.²

L'Ente ha provveduto a completare definitivamente la procedura di registrazione sulla piattaforma dei crediti commerciali (Pcc) nel corso del 2021. Per l'anno 2023 ha rilevato un indice annuale di tempestività dei pagamenti di -16.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, raffrontato con l'esercizio 2022.

² L'art. 1, c. 593 della l. n. 160 del 2019, recita: "Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018...".

Tabella 22 - Rendiconto gestionale Istituto storico per il medio evo

ENTRATE	2022	2023	Var.%
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	915.844	878.858	-4,0
Trasferimenti correnti dalle Regioni	4.131	0	-100,0
Totale Trasferimenti	919.975	878.858	-4,5
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	58.220	53.570	-8,0
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0,0
Entrate non classificabili in altre voci	35.152	56.255	60,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.013.347	988.683	-2,4
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	69.988	98.354	40,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.083.335	1.087.037	0,3
USCITE	2022	2023	Var.%
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	7.971	6.002	-24,7
Oneri per il personale in servizio	319.993	278.449	-13,0
Spese per acquisto beni e servizi	269.743	165.168	-38,8
TOTALE	597.707	449.619	-24,8
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	139.697	96.467	-30,9
Trasferimenti passivi	16.646	16.646	0,0
Oneri finanziari	2.154	2.579	19,7
Oneri tributari	22.173	27.687	24,9
Uscite non classificabili in altre voci	18.480	55.850	202,2
TOTALE	199.150	199.229	0,0
TOTALE USCITE CORRENTI	796.857	648.848	-18,6
2.1- Investimenti			
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	95.990	3.466	-96,4
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	16.400	0	-100,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	112.390	3.466	-96,9
PARTITE DI GIRO	69.988	98.353	40,5
TOTALE GENERALE USCITE	979.235	750.667	-23,3
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	104.100	336.370	223,1

Fonte: elaborazione C.d.C sui dati rendiconto

Le entrate sono costituite da:

- 1) trasferimenti correnti dallo Stato per euro 878.858, diminuiti del 4 per cento rispetto ai 915.844 del 2022 (di cui 677.471 euro *ex lege* n. 169 del 2011 ed euro 198.741 tabellari), più euro 2.646 per introiti dal cinque per mille. I trasferimenti della Regione si sono azzerati.
- 2) Le altre entrate comprendono, tra l'altro: contributi di altri enti per euro 10.918 per la stampa di pubblicazioni, euro 53.531 per la vendita di riviste e pubblicazioni e 40.684 euro per riscatto polizze assicurative anni pregressi.

Le spese di funzionamento riguardano per euro 278.449 le spese per il personale, (-13 per cento), per euro 165.168 l'acquisto di beni e servizi (-38 per cento) e per euro 6.002 i rimborsi spese agli organi istituzionali (-24,7) e il compenso al Collegio dei revisori.

Le spese per interventi diversi si riferiscono principalmente all'erogazione di borse di studio per euro 26.459, alle collaborazioni alla redazione dei volumi editi dall'Istituto per euro 48.936, alla stampa delle pubblicazioni editate dall'Istituto destinate alla vendita per euro 55.000, inserite tra le uscite non classificabili in altre voci, alle spese per convegni per euro 7.887, ai trasferimenti al Mef per contenimento costi intermedi per euro 16.646. Gli oneri tributari ammontano ad euro 27.687 euro.

Le spese in conto capitale, diminuite del 96,9 per cento rispetto al 2022, si riferiscono a spese per biblioteca e archivi acquisto materiale bibliografico e pubblicazioni.

L'ingente contrazione delle spese in conto capitale, sommata al decremento delle spese correnti, in presenza della sostanziale stabilità delle entrate, determina la notevole crescita dell'avanzo di competenza.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medio evo

	2022		2023	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		592.962		832.506
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	1.061.438		1.080.711	
In c/ residui	26.150	1.087.588	23.192	1.103.903
PAGAMENTI				
In c/ competenza	727.887		664.395	
In c/ residui	120.157	848.044	210.588	874.983
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		832.506		1.061.426
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	2.686		1.391	
Dell'esercizio	21.897	24.583	6.325	7.716
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	36.352		77.111	
Dell'esercizio	251.348	287.700	86.272	163.383
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		569.389		905.759
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		175.924		191.425
Totale parte vincolata		175.924		191.425
Parte disponibile		393.465		714.334

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 905.759 (+59,1 per cento rispetto al 2022), di cui 191.425 euro vincolati al Tfr ed euro 714.334 alla parte disponibile.

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 1.061.426, incrementata del 27,5 per cento rispetto al 2022.

Tra i residui passivi, che pur diminuiti del 43,2 per cento rispetto al 2022, rimangono su valori elevati, figurano euro 26.000 riguardanti i compensi del Collegio dei revisori, 23.538 euro relativi alle spese per stampa di pubblicazioni, 29.459 euro per borse di studio, euro 14.620 per la digitalizzazione dei volumi. Si invita nuovamente l'Ente a provvedere con maggiore sollecitudine ai pagamenti, per ridurre ulteriormente l'entità dei residui passivi, tantopiù in presenza di una consistenza di cassa che ha superato 1 milione di euro e risulta in progressivo incremento.

Il Mef, con nota del 13 novembre 2024, in sede di parere sul rendiconto 2023, ha ritenuto che, non essendo stato ancora determinato il compenso da riconoscere ai revisori, sia più opportuno far confluire tale importo nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medio evo

	2022	2023	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	58.220	53.570	-8,0
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0,0
Altri ricavi e proventi	955.127	935.113	-2,1
Totale valore della produzione	1.013.347	988.683	-2,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	35.848	7.892	-78,0
Per servizi	397.832	249.902	-37,2
Per godimento beni di terzi	45.263	31.931	-29,5
Per il personale	346.440	293.950	-15,2
Costi per trasferimenti e contributi	65.896	43.104	-34,6
oneri diversi di gestione	22.327	13.532	-39,4
Totale costi della produzione	913.606	640.311	-29,9
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	99.741	348.372	249,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Interessi e altri oneri finanziari	-2.154	-2.578	-19,7
Totale proventi ed oneri	-2.154	-2.578	-19,7
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	97.587	345.794	254,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	19.933	24.925	25,0
Avanzo/ disavanzo economico	77.654	320.869	313,2

Fonte: elaborazione C.d.c. sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un avanzo di euro 320.869, notevolmente incrementato rispetto ai 77.654 euro dell'esercizio precedente. Il valore della produzione è diminuito del 2,4 per cento, a fronte di un decremento del 29,9 per cento dei costi. Per effetto di ciò, il risultato della gestione caratteristica è aumentato del 249,3 per cento. Le imposte ammontano a 24.925 euro, con un incremento del 25 per cento.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medio evo

ATTIVO	2022	2023	% var. 2023/2022
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Residui attivi	24.583	7.716	-68,6
Disponibilità liquide	832.506	1.061.426	27,5
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	857.089	1.069.142	24,7
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	857.089	1.069.142	24,7
PASSIVO	2022	2023	% var. 2023/2022
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	315.811	393.465	24,6
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	77.654	320.869	313,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	393.465	714.334	81,5
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	175.924	191.425	8,8
RESIDUI PASSIVI	287.700	163.383	-43,2
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	857.089	1.069.142	24,7

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati rendiconto

Le disponibilità di cassa ammontano ad 1.061.426 euro e sono costituite dal conto di tesoreria, da vari conti correnti aperti presso diversi istituti di credito, oltre ad una cassa contanti. A seguito degli inviti rivolti all'Ente in occasione dei precedenti referti, ad unificare le contabilità che hanno un costo, in assenza di motivazioni gestionali particolari, l'Istituto ha dichiarato di aver provveduto alla chiusura di un conto corrente bancario e di aver avviato la procedura di chiusura del conto corrente postale.

I residui attivi ammontano a 7.716 euro, con una diminuzione del 68,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il valore del patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività, è

aumentato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio ed ammonta ad euro 714.334 (+81,5 per cento rispetto al 2022).

Tra le passività risultano iscritti i residui passivi per euro 163.383, con un decremento del 43,2 per cento rispetto al 2022 e il fondo per il Tfr del personale, pari a 191.425 euro (+8,8 per cento rispetto al 2022).

Sono stati predisposti dall'Ente, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013; è stata realizzata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale, tempestivamente aggiornata.

3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.

L'Istituto è stato commissariato fin dall'esercizio 2015 per gravi anomalie gestionali. L'incarico conferito ha avuto, inizialmente, durata biennale, a cui ha fatto seguito una successiva proroga annuale con decreto interministeriale e scadenza al giugno 2018. Da quella data il Commissario governativo ha, di fatto, continuato la sua opera oltre i termini previsti dal regime di prorogatio; dal 17 luglio 2023 è stato sostituito da altro organo straordinario, che successivamente, con decreto ministeriale del 22 febbraio 2024, è stato nominato Direttore. Con d.m. in data 27 luglio 2024 è stato nominato il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica.

Si riassumono brevemente le vicende relative alla gestione dell'Istituto anteriore all'esercizio in esame, ampiamente trattate nel referto precedente, cui si rinvia.

L'esame dei verbali del Collegio di revisione aveva messo in evidenza una situazione amministrativo-contabile caotica e deficitaria che trovava le sue origini dal 2017.

Dall'esame della documentazione contabile acquisita, si era venuti a conoscenza della pesante esposizione debitoria dell'Istituto in esame per oltre 300.000 euro, situazione che aveva reso opportuna la nomina dell'organo straordinario da parte del Ministero vigilante, con la precisa funzione di azzerare il debito e riportare in pareggio la contabilità dell'Ente.

Risultava agli atti, che il Ministero della cultura, nel novembre 2017, aveva erogato, su richiesta del Commissario straordinario, un contributo straordinario di 300.000 euro per risanare la situazione debitoria pregressa, nonché un contributo ordinario di circa 42.000 euro per lo svolgimento dell'attività ordinaria.

Il predetto Commissario straordinario aveva incaricato un contabile privato per la

ricostruzione del bilancio consuntivo 2017, ma in un primo momento le rappresentazioni contabili non avevano superato il controllo del Collegio unico di revisione, nonostante le numerose riunioni che vi erano state per giungere ad un risultato positivo. A fronte di questa critica situazione amministrativa e contabile, oggettivamente descritta in tutti i verbali del Collegio di revisione e quindi ben conosciuta anche dall'Amministrazione vigilante, si precisa che il Commissario non aveva mai modificato la sua posizione di soggetto chiamato a dimostrare con supporti cartacei attendibili la veridicità di quelle poste contabili, anzi aveva sempre giustificato le sue attività con relazioni piene di riferimenti concreti ad eventi e ad altre prestigiose attività che però non hanno mai modificato il giudizio negativo del Collegio di revisione che si è sempre espresso per la incongruenza delle risultanze contabili.

Pertanto, la Sezione, in presenza di queste conclusioni dell'organo di controllo interno, aveva dovuto prendere atto dell'inattendibilità delle poste contabili rendicontate dal Commissario, per cui già nelle relazioni sugli esercizi 2019, 2020 e 2021 erano stati condivisi i profili di un'eventuale responsabilità erariale dello stesso, già oggetto di segnalazione da parte del Collegio di revisione con il verbale del 15 ottobre 2021 trasmesso alla Procura regionale Lazio di questa Corte.

Si osservava altresì che in questa oscura vicenda, come desumibile dalla documentazione acquisita in via istruttoria, l'Amministrazione vigilante non si era mai espressa negativamente sull'operato del Commissario straordinario né aveva provveduto a sospenderne le relative funzioni o quantomeno a rinnovarne formalmente l'incarico (ormai scaduto da tempo), anzi, aveva ritenuto di confermare all'Ente il contributo annuale ordinario per l'attività specifica svolta pur in assenza dei presupposti normativi per la sua assegnazione, primo tra tutti una valida rendicontazione.

Nel corso del 2022 si è insediato un nuovo Collegio di revisione che, con verbale n. 1 del 2023, ha diversamente valutato la ricostruzione della contabilità 2017 come predisposta dal contabile privato incaricato dal Commissario.

Il consulente esterno ha deciso, infatti, di ricostruire la contabilità degli esercizi 2017 e seguenti con metodo induttivo, cioè "sulla base delle informazioni disponibili in assenza di un bilancio preventivo e consuntivo relativo all'esercizio 2016", partendo quindi dalle fatture dei creditori ancora inevase o dalle svariate cartelle esattoriali pervenute o dalle richieste di due dipendenti che lamentavano il pagamento di stipendi.

Le uniche fonti di conoscenza del debito pregresso erano rappresentate, in effetti, da queste fatture, che attecchivano prevalentemente a spese di funzionamento dell'Istituto.

Alla luce di quanto evidenziato, si è invitato, pertanto, il Collegio unico di revisione a trasmettere a questa Sezione, entro il 31 marzo 2023, il rendiconto consuntivo 2017 dell'Istituto in esame con la documentazione dimostrativa delle poste contabili e i rendiconti dei successivi esercizi.

Al riguardo, il Commissario straordinario ha indicato tutte le iniziative scientifiche svolte e in particolare ha documentato l'accordo concluso con il Ministero delle politiche agricole per un progetto di ricerca sulla cultura agronomica italiana, per il quale è stato erogato nel 2020, un contributo di 150.000 euro.

Dalla documentazione contabile depositata è emersa un'altra contribuzione del valore di 616.000 euro, erogata nel 2022 dalla regione Sardegna per un progetto volto alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e antropologico delle regioni costiere del Mediterraneo, con particolare riferimento allo studio delle "Isole minori".

L'attività nel 2023 ha ricevuto un forte impulso in quanto il 17 luglio 2023 è stato nominato il nuovo Commissario con la fine della situazione emergenziale. Sono stati assunti nuovi impegni di spesa per favorire scambi di notizie dall'ampia biblioteca che annovera circa 20.000 volumi da catalogare con i moderni sistemi tecnologici e digitali. Fondamentale il fondo creato nel 2022 "Conservatoria sarda delle coste" per favorire tramite borse di studio la conoscenza del Mediterraneo e dei popoli che vi si affacciano. Degno di attenzione è l'accordo di progetto per diffondere risultati di studio, o consentire con continuità la presentazione di volumi storici. Il 2023 si è concluso con un convegno riassuntivo dei lavori svolti. È stata proseguita la ricerca su: "La scuola storica e sugli storici dell'Ottocento e Novecento." Si sono tenute diverse iniziative culturali (convegni, seminari, presentazione di libri).

Il personale in servizio nel 2023 è costituito da due unità a tempo indeterminato. L'Istituto si è avvalso della consulenza di due studi esterni, uno per la consulenza del lavoro e un altro per le prestazioni di natura contabile e amministrativa. Le somme impegnate per dette studi sono di euro 7.549.

Si espongono di seguito le tabelle relative all'attività negoziale svolta nel 2023:

Tabella 26 - Attività negoziale dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea
(dal 1° gennaio al 30 giugno 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	11		2	9	12.981,22	12.981,22
Totale complessivo	11		2	9	12.981,22	12.981,22

Fonte: dati ente

(dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

segue

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Lavori- affidamento diretto senza consultaz. (art.50, c.1, lett. a) <150.000	6			6	4.764,21	4.264,21
Totale complessivo	6			6	4.764,21	4.264,21

Fonte: dati Ente

3.5.1 Risultati contabili della gestione dell'esercizio 2023

Il rendiconto 2023 è stato approvato in data 24 luglio 2024.

Nelle tabelle che seguono si espongono i risultati contabili al 31 dicembre 2023, messi a confronto con l'esercizio 2022.

Tabella 27 – Ist. storico italiano per l’età moderna e contemporanea - Rendiconto gestionale 2023

ENTRATE	2022	2023	% variaz.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti dallo Stato	59.984	50.012	-16,6
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	622.000	20.000	-96,8
Totale Trasferimenti	681.984	70.012	-89,7
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0,0
Entrate da beni e servizi	780	110	-85,9
Entrate non classificabili in altre voci	49	1.033	2.008,2
TOTALE ALTRE ENTRATE	829	1.143	37,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	682.813	71.155	-89,6
PARTITE DI GIRO	5.379	37.469	596,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	688.192	108.624	-84,2
USCITE	2022	2023	% variaz.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	0	14.820	100,0
Oneri per il personale in servizio	41.518	72.834	75,4
Spese per acquisto beni e servizi	45.168	34.042	-24,6
TOTALE	86.686	121.696	40,4
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	153.348	173.194	12,9
Trasferimenti passivi	30.000	34.335	14,5
Oneri finanziari	0	0	0,0
Oneri tributari	0	3.186	100,0
Uscite non classificabili in altre voci	119	14.905	12.425,2
TOTALE	183.467	225.620	23,0
TOTALE USCITE CORRENTI	270.153	347.316	28,6
USCITE IN CONTO CAPITALE	0	3.073	100,0
PARTITE DI GIRO	5.379	37.469	596,6
TOTALE GENERALE USCITE	275.532	387.858	40,8
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	412.660	-279.234	-167,7

Fonte: elaborazione C.d.c. sui rendiconti Ente

L’esercizio 2023 si chiude con un disavanzo di competenza di euro 279.234 euro, a fronte dell’avanzo di euro 412.660 dell’esercizio precedente, per l’effetto combinato del decremento dell’84,2 per cento delle entrate e dell’incremento del 40,8 per cento delle uscite. Nel 2022 infatti, era presente nell’ambito dei trasferimenti pubblici, il contributo di euro 616.000 dell’Agenzia regionale – Conservatoria delle coste della Sardegna, per il progetto volto alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, antropologico delle regioni costiere del Mediterraneo, con particolare riferimento allo studio delle “Isole minori”. Nell’esercizio in esame, il contributo tabellare del Mic ammonta a euro 50.012, ai sensi dell’art. 1 della l. n. 534 del 1996, cui si aggiungono euro 20.000 per contributi da altri enti e istituzioni centrali, per un totale di trasferimenti correnti di euro 70.012 (- 89,7 per cento).

Le altre entrate, pari a circa 1.143 euro, si riferiscono per euro 110 a proventi per pubblicazioni da privati e per euro 1.033 ad entrate diverse.

Le spese correnti si riferiscono per euro 121.696 a spese di funzionamento (+40,4 per cento) e per euro 225.620 a spese per interventi diversi, incrementate del 23 per cento. Le spese di funzionamento riguardano per euro 14.820 il compenso del Collegio dei revisori, per euro 72.834 gli oneri per il personale, (+75,4 per cento), per euro 14.000 le collaborazioni e per euro 19.542 l'acquisto di servizi.

Le spese per interventi diversi si riferiscono per euro 173.194 all'organizzazione di congressi, convegni e mostre, per euro 32.000 a borse di studio e per euro 2.335 ai trasferimenti al Mef in attuazione di norme di contenimento della spesa.

Nella tabella seguente si espone la situazione amministrativa 2023, raffrontata all'anno precedente.

Tabella 28 – Istituto st. it. età moderna e contemporanea – Sit.ne amministrativa 2023

	2022		2023	
CASSA INIZIO ESERCIZIO		184.133		709.536
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	688.192		108.624	
In c/ residui	0	688.192	0	108.624
PAGAMENTI				
In c/ competenza	153.603		345.991	
In c/ residui	9.186	162.789	121.929	467.920
CASSA FINE ESERCIZIO		709.536		350.240
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	254		0	
Dell' esercizio	0	254	0	0
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	41.645	0	3.291	0
Dell'esercizio	121.929	163.574	41.868	45.159
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		546.216		305.081
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		84.677		57.234
Ass. Sardegna		0		213.721
Totale parte vincolata		84.677		270.955
Totale parte disponibile		461.539		34.126

Fonte: elaborazione C.d.c. sui rendiconti Ente.

La situazione amministrativa chiude al 31 dicembre 2023 con un avanzo di euro 305.081, diminuito del 44,1 per cento rispetto al 2022. Tale avanzo è vincolato per euro 57.234 al fondo

Tfr e per euro 213.721 agli impegni residui relativi alla realizzazione del progetto “Coste Sardegna,” pertanto l’avanzo disponibile ammonta ad euro 34.126.

L’Istituto ha trasmesso, su richiesta di questa Corte, in data 26 settembre 2024, una tabella con le spese fatte a valere su detto fondo al 31 dicembre 2023, da cui emerge che circa la metà della somma (euro 309.160) è stata spesa per contributi per attività divulgativa e gestionale, 32.000 euro per borse di studio, 20.250 euro per attività scientifica di ricerca, euro 27.627 per spese amministrative e di gestione, euro 13.166 per rimborsi spese e partecipazione a riunioni di lavoro, cui si aggiungono 76 euro di spese bancarie, per un totale di euro 402.279. L’Istituto ha inoltre fornito una relazione sulla destinazione dell’importo residuo di 213.721 euro, che costituisce quota vincolata dell’avanzo di amministrazione 2023. Dalla citata relazione, che riporta la programmazione deliberata nel 2024 dal Consiglio direttivo e di consulenza scientifica, emerge che 46.000 euro sono stati destinati a 4 borse di studio, euro 6.220 alle pubblicazioni e l’importo maggiore, pari a euro 164.000 alla catalogazione con sistemi tecnologici e digitali (in SBN) della biblioteca e delle riviste e al censimento ai fini dell’individuazione dei materiali relativi alla storia dell’insularità, per un totale complessivo di euro 216.554. L’Istituto ha precisato che la parte eccedente la somma residua sarà coperta direttamente con i fondi dell’Istituto nell’ambito dell’attività scientifica.

Il saldo di cassa ammonta a euro 350.240, dimezzato rispetto all’importo dell’esercizio precedente, per effetto della drastica contrazione delle riscossioni e del notevole incremento dei pagamenti rispetto all’esercizio precedente. I residui attivi risultano azzerati, mentre i residui passivi si riducono a 45.159 euro di cui solo 3.291 euro risalgono agli esercizi precedenti. Sono stati eliminati residui passivi per euro 38.353. Il Collegio dei revisori ha rilevato che “la maggior parte delle radiazioni sono state causate da meri errori di contabilizzazione degli impegni effettuati negli esercizi precedenti (per lo più duplicazioni).”

Il Collegio pur ritenendo esaustive le ragioni addotte, ha invitato l’ente a utilizzare con maggiore attenzione il programma di contabilità, al fine di evitare in futuro il ripetersi di simili problematiche.

Di seguito si espone la tabella con lo smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2023, da cui emerge che l’Istituto ha sostanzialmente portato a termine, anche grazie alla predetta radiazione dei residui erroneamente contabilizzati per euro 38.353, lo smaltimento dei cospicui debiti accumulati negli esercizi precedenti al 2017.

Tabella 29 - Smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2023

Anno	Residui passivi al 1° gennaio	Pagamenti	Radiazione di residui passivi	Residui passivi anni prec.	Residui passivi dell'esercizio	Totale residui passivi al 31 dicembre
2017	341.582	139.761	0	201.821	45.436	247.257
2018	247.257	175.440	0	71.817	7.635	79.452
2019	79.452	46.800	0	32.652	27.915	60.567
2020	60.567	23.796	0	36.770	37.600	74.370
2021	74.370	36.891	0	37.479	13.352	50.831
2022	50.831	9.186	0	41.645	121.929	163.574
2023	163.574	121.929	38.353	3.291	41.868	45.159

Fonte: elaborazione C.d.c. su rendiconti Ente

La tabella che segue espone il conto economico 2023, raffrontato con l'esercizio precedente:

Tabella 30 - Istituto storico ital. età moderna e contemporanea - Conto economico 2023

	2022	2023	% variaz.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	780	110	-85,9
Altri ricavi e proventi	682.033	71.045	-89,6
Totale valore della produzione	682.813	71.155	-89,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	0	135	100,0
Per servizi	198.516	224.384	13,0
Per godimento beni di terzi	0	610	100,0
Per il personale	50.265	45.391	-9,7
oneri diversi di gestione	30.119	49.265	63,6
Totale costi della produzione	278.900	319.785	14,7
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	403.913	-248.630	-161,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0,0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	38.099	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	403.913	-210.531	-152,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	3.161	100,0
Avanzo/disavanzo economico	403.913	-213.692	-152,9

Fonte: elaborazione C.d.c. sui rendiconti Ente.

L'esercizio 2023 chiude con un disavanzo economico di euro 213.692, determinato interamente dal differenziale tra il valore e i costi della produzione, pari a - 248.630 euro, solo in parte compensato da sopravvenienze attive per euro 38.099. Gli oneri per il personale ammontano a 45.391 euro e sono comprensivi dell'accantonamento annuale del Tfr pari ad euro 3.670. I costi per servizi ammontano a 224.384 euro, con un incremento del 13 per cento.

Di seguito lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, posto a raffronto con l'esercizio precedente:

Tabella 31 – Istituto storico italiano età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2023

ATTIVO	2022	2023	% variaz.
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR. INIZ.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	254	0	0
Disponibilità liquide	709.536	350.240	-51
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	709.790	350.240	-51
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	709.790	350.240	-51
PASSIVO	2022	2023	% variaz.
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	57.626	0	-100
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	403.913	247.847	-39
TOTALE PATRIMONIO NETTO	461.539	247.847	-46
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	84.677	57.234	-32
DEBITI			
debiti tributari	5.757	6.771	18
debiti verso istit. di previd.e sicurezza sociale	0	0	0
debiti verso lo Stato	0	2.335	100
verso altri	2.516	15.478	515
debiti diversi	155.301	20.575	-87
TOTALE DEBITI	163.574	45.159	-72
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	709.790	350.240	-51

Fonte: elaborazione C.d.c. sui rendiconti Ente.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 247.847, diminuito in misura pari al disavanzo economico dell'esercizio. Gli importi della disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti concordano con i rispettivi importi del saldo di cassa e dei residui attivi e passivi della situazione amministrativa.

Il Collegio di revisione, in sede di relazione ai rendiconti 2021 e 2022, aveva richiamato le osservazioni formulate dalla RGS e dal Mic in sede di approvazione del rendiconto 2017, in quanto ritenute condizione necessaria e sufficiente per la regolarizzazione gestionale e contabile dell'Istituto medesimo, tra cui: la trasmissione della nota integrativa e della relazione

sulla gestione, l'attuazione delle norme di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi per consumi intermedi e dei relativi versamenti all'Erario, per le quali la RGS ha impartito all'Istituto precise indicazioni operative, nonché gli adempimenti in materia di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali.

L'Istituto ha specificato, in nota integrativa, che nel rideterminare i limiti della spesa per acquisto di beni e servizi per consumi intermedi sulla base della disciplina definita dalla legge 160 del 2019 che stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 2020, "non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018", seguendo le istruzioni fornite dal Mef con nota n. 177107 del 16 giugno 2023, in assenza dei dati contabili dell'esercizio 2016, ha individuato il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli anni 2017-2018, pari a 19.383 euro.

La spesa impegnata nel 2023, nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi, per consumi intermedi, pari ad euro 34.862, risulta superiore alla media indicata, in quanto l'Ente si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 1, c. n. 593 della l. n. 160 del 2019.³

Il Collegio dei revisori ha preso atto che le somme versate al bilancio dello Stato in attuazione di norme di contenimento della spesa per l'esercizio 2023 sono state pari a euro 2.335 e ha invitato l'Istituto a versare tempestivamente gli importi relativi agli anni dal 2017 al 2024 e alla trasmissione delle relative schede di monitoraggio.

Il Collegio ha segnalato inoltre che, pur essendosi l'Istituto accreditato sulla Piattaforma per i crediti commerciali del Mef, non era ancora in grado di ricavare gli indici periodici di tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 27, c. 2, 4 e 5 del d.l. n. 66 del 2024 e neppure di effettuare la comunicazione dell'importo dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 7, c. 4 bis, del d.l. n. 35 del 2013 e ha sollecitato i referenti dell'Istituto a porre in essere gli adempimenti previsti.

Il Mef con nota del 13 novembre 2024 ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo 2023 con numerose osservazioni, tra cui l'assunzione di impegni superiori agli stanziamenti previsti, per un importo complessivo di 320.596,22 euro, in violazione del

³ L'art. 1, c. 593 della l. n. 160 del 2019, recita: "Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018....".

carattere autorizzativo attribuito al bilancio di previsione dall'articolo 10, c. 5, del d.p.r. n. 97 del 2003¹. Al riguardo, ha invitato l'Istituto ad adottare, per il futuro, le opportune variazioni di bilancio, al fine di adeguare le previsioni iniziali di bilancio alle maggiori necessità di spesa. Ha invitato inoltre l'Istituto a inserire il compenso dei revisori, non ancora determinato, nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Questa Corte, viste anche le molteplici anomalie gestionali che hanno caratterizzato la recente storia dell'ente, invita l'Istituto all'osservanza delle norme contabili, al fine di conseguire una corretta e sana gestione.

3.6 Istituto italiano di numismatica

Le attività istituzionali avviate nel 2022 erano state interrotte a causa della scomparsa del Presidente dell'Istituto avvenuta il 10 agosto 2022. La conseguente assenza del legale rappresentante dell'Istituto si è protratta fino agli inizi del 2023, quando, con d.m. del 13 gennaio 2023, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente. Sono state quindi riavviate le attività di promozione, collaborazione e coordinamento delle ricerche che caratterizzano da anni i lavori scientifici dell'Istituto, in particolare quelle riguardanti la monetazione romano-repubblicana e lo studio dei rinvenimenti monetari soprattutto in area campana.

È stata avviata un'intensa opera di ricognizione delle collezioni in possesso dell'Istituto e dei relativi materiali documentari, propedeutica anche al progetto di costituzione in sede di un archivio storico attualmente mancante.

È stata riaperta al pubblico, con i consueti orari, la biblioteca che ha accolto studiosi, collezionisti e studenti delle Università.

A questi in particolare è stata offerta, in accordo con i docenti di riferimento, un'azione di tutoraggio nelle loro attività di preparazione di esami e tesi di laurea.

Si sono inoltre svolti incontri sia in presenza che da remoto e in forma varia, sia seminariale che di tavola rotonda, su temi di ricerca in prosecuzione dei filoni che caratterizzano l'attività. Alcuni di questi incontri sono stati sollecitati anche dalla concomitanza con altri eventi; ad es. il Convegno "Stati generali della Numismatica" tenutosi nel febbraio nella sede del Senato in occasione del centenario della morte di un senatore noto benefattore.

Nell'ambito del progetto volto alla ricognizione e valorizzazione delle collezioni possedute

dall'Istituto si è proseguita la revisione della collezione di medaglie donate da altro senatore benefattore per individuare nuovi filoni che sostanzino il progetto di pubblicazione del materiale iniziato con la stampa dei due volumi (n.19 e 20) della collana Studi e Materiali, rispettivamente dedicati a nuclei di medaglie Savoia e di medaglie papali. Si è inoltre continuata l'inventariazione della collezione di altro benefattore recentemente donata all'Istituto dalle eredi, e a tal fine si è proceduto ad una documentazione fotografica di lavoro dei materiali. Sempre nell'ambito del lavoro di ricognizione si è anche iniziata un'analisi preliminare delle minori collezioni di monete e medaglie pervenute anch'esse in dono all'Istituto.

All'interno delle attività editoriali, la nomina del nuovo direttore responsabile della rivista Annali dell'Istituto ha consentito di riprendere la pubblicazione del periodico, con la stampa di un nuovo numero della rivista.

Il Presidente dell'Istituto è stato nominato con d.m. del 26 marzo 2024. Con successivo d.m. del 23 luglio 2024 è stato nominato il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica, composto da cinque membri compreso il Presidente.

Non è presente presso questo Istituto alcuna figura di personale amministrativo in servizio. Sono stati conferiti un incarico esterno per le pratiche contabili e fiscali ad uno studio privato per l'importo di euro 6.760,00, un incarico relativo alla preparazione dei manoscritti per il volume degli Annali, la correzione delle bozze e altri lavori di segreteria per euro 10.000; un incarico relativo al lavoro di composizione digitale del volume degli Annali per euro 1.875.

L'Istituto ha comunicato che non sono in atto contenziosi.

Si riporta di seguito la tabella relativa all'attività negoziale svolta nel secondo semestre del 2023, da cui emerge che l'Istituto ha fatto ricorso al sistema centralizzato di acquisto di beni e servizi.

Tabella 32 - Attività negoziale dell'Istituto italiano di numismatica
 (dal 1° luglio al 31 dicembre 2023)

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art.50, c.1, lett.b), <140.000 d.lgs. n.36/2023)	3		3		30.163	22.263
Totale complessivo	3		3		30.163	22.263

Fonte: dati Ente

L'Ente ha predisposto, come rilevato dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, creando un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale tempestivamente aggiornata. Risultano pubblicate le relazioni della Corte dei conti sugli esercizi dal 2019 al 2022.

3.6.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2023 è stato approvato dal Direttore dell'Istituto l'11 giugno 2023. L'attività di spesa è stata classificata secondo missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata dal Mic.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che l'Ente non ha dato esecuzione alle norme in tema di tempestività dei pagamenti e delle transazioni commerciali: l'Istituto si è accreditato sulla Piattaforma per i crediti commerciali del Mef nei primi mesi del 2024, pertanto non ha fornito i dati relativi all'anno 2023. I referenti dell'Istituto, tuttavia, hanno calcolato che l'indice annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a 11,29.

Il Collegio dei revisori ha dato atto, inoltre, che l'Istituto ha rispettato le norme di contenimento della spesa, effettuando il versamento su apposito capitolo del bilancio dello Stato della somma di euro 2.344 e ha rispettato i principali adempimenti in materia di anticorruzione.

I principali saldi di bilancio 2023 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un disavanzo di competenza di euro 2.002 a fronte dell'avanzo 2022 di euro 15.657, il risultato di amministrazione è pari a euro 58.107 euro, il disavanzo economico ammonta a 2.002 euro e il patrimonio netto a 58.107 euro.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 33 - Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2022	2023	% var.
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	65.976	63.176	-4,2
Totale Trasferimenti correnti	65.976	63.176	-4,2
Entrate per vendita di beni	1.448	1.565	8,1
Rimborsi e altre entrate correnti	1.225	1.823	48,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	68.649	66.564	-3,0
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.850	10.975	285,1
TOTALE ENTRATE	71.499	77.539	8,4
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI			
Imposte e tasse carico ente	3.826	3.026	-20,9
Acquisto di beni e servizi	46.102	52.032	12,9
Trasferimenti correnti			
al MEF per normat. conten. spesa	2.344	2.344	0,0
Altre spese correnti	210	1.281	510,0
TOTALE SPESE CORRENTI	52.482	58.683	11,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	510	9.883	1.837,8
SPESE PER PARTITE DI GIRO	2.850	10.975	285,1
TOTALE SPESE	55.842	79.541	42,4
Avanzo / disavanzo di competenza	15.657	-2.002	-112,8

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale 2023 presenta, come detto, un disavanzo finanziario di competenza di euro 2.002, determinato dal notevole incremento delle spese (+42,4 per cento), soprattutto in conto capitale, a fronte di un incremento delle entrate dell'8,4 per cento.

I trasferimenti correnti ammontano a 63.176 euro e sono relativi al contributo tabellare, erogato dal Mic. Le altre entrate, per euro 3.388, riguardano per euro 1.565 le entrate dalla vendita di riviste e pubblicazioni e per euro 1.819 il rimborso del credito Iva. Complessivamente le entrate correnti ammontano a 66.564 euro, con un decremento del 3 per cento rispetto al 2022.

Per quanto riguarda le spese, le poste correnti ammontano a euro 58.683, con un incremento dell'11,8 per cento rispetto al 2022; quelle di funzionamento, pari a 25.167 euro, riguardano con riferimento alle poste principali: per euro 21.717 le spese per acquisto di servizi (utenze, manutenzioni ordinarie, servizi di pulizia, ecc.); per euro 3.450 il compenso al Collegio dei revisori.

Le spese per interventi diversi si riferiscono: per euro 2.344 ai versamenti al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa; per euro 13.044, a collaborazioni occasionali per la realizzazione della rivista annuale e delle monografie pubblicate e per euro 2.184 alle spese per la stampa e rilegatura della rivista annuale.

Gli oneri comuni riguardano imposte e tasse a carico dell'Ente per euro 3.026.

Le spese in conto capitale, per euro 9.883, sono relative all'acquisto di mobili e arredi, macchine d'ufficio e materiale bibliografico, annotato nel libro inventari, aggiornato alla data del 31 dicembre 2023.

I Ministeri vigilanti hanno evidenziato che per diverse voci di bilancio gli impegni sono superiori agli stanziamenti e, richiamando l'Istituto al rispetto delle norme contabili, (art.10, c.5 del d.p.r. n. 97 del 2003), hanno invitato a procedere in tali casi ad apposite variazioni di bilancio.

Si illustra nella tabella seguente la situazione amministrativa.

Tabella 34 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica

	2022		2023	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		41.250		99.631
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	69.983		75.309	
In c/ residui	18.705	88.688	2.299	77.608
PAGAMENTI				
In c/ competenza	29.610		75.753	
In c/ residui	697	30.307	22.449	98.202
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		99.631		79.037
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	1.203		420	
Dell' esercizio	1.516	2.719	2.230	2.650
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	16.009		19.792	
Dell'esercizio	26.232	42.241	3.788	23.580
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		60.109		58.107
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		0		0
Fondi rischi ed oneri		0		0
Totale parte vincolata		0		0
Parte disponibile		60.109		58.107

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura della gestione, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 58.107, con un modesto decremento rispetto al 2022.

La consistenza di cassa è pari ad euro 79.037, in diminuzione rispetto al 2022, per effetto dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

I residui attivi ammontano ad euro 2.650, di cui la maggior parte dell'esercizio.

I residui passivi ammontano ad euro 23.580, quasi dimezzati rispetto al 2022 e si riferiscono quasi interamente ai compensi del Collegio dei revisori (euro 3.450 di competenza economica dell'esercizio, mentre 19.792 euro si riferiscono ad impegni assunti negli anni precedenti). Al riguardo i Ministeri vigilanti, in sede di approvazione del consuntivo 2023 hanno ritenuto che non essendo stato ancora determinato l'importo del compenso del Collegio dei revisori, ai sensi del d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, e della relativa circolare esplicativa del 29 dicembre 2022, sia più opportuno far confluire tale importo nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione. La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 35 - Conto economico dell'Istituto di numismatica

	2022	2023	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp.per la prod.prestaz.e servizi	1.440	1.525	5,9
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0,00	1.882	100,0
Altri ricavi e proventi	65.978	63.176	-4,2
Totale valore della produzione	67.418	66.583	-1,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	0	0	0,0
Per servizi	20.871	50.834	143,6
Per godimento beni di terzi	0	0	0,0
Per il personale	24.696	41	-99,8
Ammortamenti e svalutazioni	510	11.764	2.206,7
Altri accantonamenti	16	0	-100,0
oneri diversi di gestione	3.407	4.143	21,6
Totale costi della produzione	49.500	66.782	34,9
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	17.918	-199	-101,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0,0
Altri proventi finanziari	0	0	0,0
Interessi e altri oneri finanziari	428	794	85,5
Totale proventi ed oneri	428	794	85,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.490	-993	-105,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.833	1.009	-45,0
Avanzo/disavanzo economico	15.657	-2.002	-112,8

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati rendiconto

Il conto economico chiude con un disavanzo di 2.002 euro, a fronte dell'avanzo di 15.657 euro dell'esercizio precedente, determinato dal disavanzo della gestione caratteristica (- 199 euro), cui si sommano gli oneri finanziari (euro 794) e le imposte dell'esercizio, che ammontano ad

euro 1.009. Si rileva un modesto incremento delle entrate proprie, (+5,9 per cento). Gli oneri per personale, che si riferivano nel 2022 ad un contratto di collaborazione professionale, si sono sostanzialmente azzerati, mentre il costo dei servizi è aumentato del 143,6 per cento.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 36 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica

ATTIVO	2022	2023	% var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	2.719	2.651	-2,5
Disponibilità liquide	99.631	79.036	-20,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	102.350	81.687	-20,2
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	102.350	81.687	-20,2
PASSIVO	2022	2023	% var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	44.452	60.109	35,2
Rettifica avanzi a nuovo da storno residui	0	0	0,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	15.657	-2.002	-112,8
TOTALE PATRIMONIO NETTO	60.109	58.107	-3,3
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0,0
DEBITI			
residui passivi	42.241	23.580	-44,2
TOTALE DEBITI	42.241	23.580	-44,2
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	102.350	81.687	-20,2

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati rendiconto

Il patrimonio netto, per effetto del disavanzo economico, ammonta ad euro 58.107, con un modesto decremento del 3,3 per cento rispetto al 2022, ed è determinato dalla differenza tra le attività, costituite dalla consistenza di cassa e dai crediti per euro 81.687 (-20,2 per cento) e le passività, costituite dai debiti per euro 23.580 (- 44,2 per cento).

4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE

Nelle tabelle seguenti si evidenzia, per l'esercizio in esame, un quadro complessivo delle due tipologie di entrate correnti degli Istituti, rappresentate da entrate per trasferimenti ed entrate proprie; nelle stesse vengono riportate tutte le spese correnti ripartite tra spese di funzionamento, per prestazioni istituzionali ed oneri comuni⁴. I dati sono stati elaborati dalla Corte sulla base dei dati di bilancio e per l'Istituto di numismatica sulla base delle analisi svolte dal Collegio di revisione.

Tabella 37 - Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale

DESCRIZIONE	ENTRATE CORRENTI 2023					
	ACCERTAMENTI					
	Entrate da trasferimenti	% A/C	Altre entrate	% B/C	Totale entrate correnti	% Entrate correnti sul totale
	A		B		C	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	353.138	99,6	1.502	0,4	354.640	87,6
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	129.674	94,3	7.828	5,7	137.502	91,9
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	198.739	99,1	1.898	0,9	200.637	88,2
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	590.842	97,9	12.591	2,1	603.433	92,0
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO	878.858	88,9	109.825	11,1	988.683	90,9
ISTITUTO STORICO IT. ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA	70.012	98,4	1.143	1,6	71.155	65,5
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	63.176	94,9	3.388	5,1	66.564	85,8
TOTALE	2.284.439	94,3	138.175	5,7	2.422.614	89,4

* NUMISMATICA: dal collegio dei revisori sia il 2022 che il 2023

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati di rendiconto 2023

Come risulta dalla tabella, su un totale di entrate correnti pari a circa 2,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2022, in cui ammontavano a circa 3 milioni, il 94,3 per cento sono le entrate da trasferimenti, costituite dai contributi di cui alla tabella triennale ex art. 1 della legge n. 534 del 1996 e da altri trasferimenti previsti da provvedimenti normativi specifici. Le entrate proprie costituiscono soltanto il 5,7 per cento del totale (3,8 per cento nel 2022), e ciò dovrebbe indurre gli Istituti ad una sollecita politica di acquisizione di nuove entrate autoprodotte.

⁴ Il calcolo è stato effettuato rapportando le entrate correnti sul totale delle entrate comprensivo delle entrate in c.c. e delle partite di giro e rapportando le spese correnti sul totale delle spese comprensive delle spese in c.c. e delle partite di giro.

Con riferimento alla composizione delle entrate tra i vari Istituti della rete, anche nel 2023 gli Istituti con entrate proprie più consistenti sono l'Istituto per il Medio evo e l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che peraltro, da soli, ricevono entrate da trasferimenti correnti che rappresentano il 61 per cento delle entrate correnti complessive.

Tabella 38 - Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale

DESCRIZIONE	SPESE CORRENTI 2023						
	IMPEGNI						
	Spese di funzion.to	% A/D	Interv. diversi (escluso oneri trib.)	% B/D	Oneri tributari	Totale spese correnti	% spese correnti sul totale
	A		B		C	D	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	70.212	24,3	215.797	74,6	3.166	289.175	84,6
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	75.394	72,8	25.094	24,2	3.036	103.524	82,2
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	47.888	27,1	120.757	68,4	7.819	176.464	86,1
ISTITUTO STORIA DEL RISORG.TO ITALIANO	344.745	74,1	94.364	20,3	26.438	465.547	89,0
ISTITUTO STOR. ITAL. PER IL MEDIO EVO	449.619	69,3	171.542	26,4	27.687	648.848	86,4
ISTITUTO STOR. IT. ETA' MODERNA E CONTEMP.	121.696	35,0	222.434	64,0	3.186	347.316	89,5
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	25.167	42,9	30.490	52,0	3.026	58.683	73,8
TOTALE	1.134.721	54,3	880.478	42,1	74.358	2.089.557	86,6

Fonte: elaborazione C.d.c. su dati dei rendiconti e dei verbali del Collegio di revisione sui rendiconti 2023

Per quanto riguarda le uscite, si rileva innanzitutto che le entrate correnti sopravanzano per euro 333.057 le spese correnti, coprendo anche le spese in conto capitale, peraltro piuttosto modeste, e determinando avanzi di esercizio per la generalità degli enti.

Con riferimento alla composizione della spesa corrente, come emerge dalla sopracitata tabella, il 54,3 per cento del totale è costituito da spese di funzionamento, mentre le prestazioni istituzionali rappresentano soltanto il 42,1 per cento della spesa corrente.

Questa Corte osserva il divario tra le spese istituzionali e quelle di funzionamento e seppur rilevando un modesto incremento delle prime rispetto al 2022, in cui rappresentavano il 41 per cento delle spese correnti, rinnova l'invito agli Enti a privilegiare le spese per prestazioni istituzionali, che, assicurando una più diffusa conoscenza delle attività degli enti, favoriscono un ritorno anche economico.

Tra gli enti, la Giunta storica presenta anche nel 2023 una spesa per prestazioni istituzionali (74,6 per cento) superiore a quella di funzionamento (24,3 per cento), sia in termini assoluti che in percentuale sulle spese correnti, seguita dall'Istituto italiano per la storia antica (68,4 per

cento), dall' Istituto storico per l'età moderna e contemporanea (64 per cento) e dall'Istituto di numismatica (52 per cento). Si conferma, in controtendenza, come già negli anni precedenti, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, in cui le spese istituzionali rappresentano soltanto il 20,3 per cento del totale, a fronte di spese di funzionamento pari al 74,1 per cento, percentuali dovute, da un lato, all'elevato numero di personale, dall'altro, al continuo avvicendamento dei Commissari straordinari proseguito nel 2023. Anche la *Domus* mazziniana e l'Istituto per il medio evo presentano spese di funzionamento rispettivamente pari al 72,8 e al 69,3 per cento delle spese correnti.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 e il successivo regolamento di attuazione, dettato con d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255, il legislatore ha avviato la razionalizzazione degli Enti di ricerca storica, disponendo l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici con cinque Istituti storici e, precisamente, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica e, infine, con l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Successivamente veniva inclusa nel gruppo anche la *Domus mazziniana*.

Il sistema a rete presuppone l'esistenza di un ente al quale affidare il coordinamento delle attività da svolgere, unitamente alla predisposizione di concrete linee guida cui uniformare le condotte dei singoli enti, anche per poter fruire, in modo coerente, del finanziamento statale. Quest'ultimo, previsto dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534, è ripartito tra gli enti dall'Autorità di vigilanza su base triennale, con aggiornamento annuale che viene confermato previa verifica degli obiettivi raggiunti e, quindi, con possibilità di giungere fino alla revoca dello stesso in ipotesi di prolungata inerzia del singolo ente.

L'organo a cui è stata affidata la funzione di coordinamento era, inizialmente, il Consiglio di amministrazione della Giunta storica, i cui membri, come previsto dalle disposizioni contenute nel Regolamento n. 255 del 11 novembre 2005, erano il Presidente della Giunta, i Presidenti o direttori dei singoli Istituti facenti parte della rete e quattro esperti della materia.

Sulle procedure di nomina degli organi è intervenuta, su ricorso dei vertici degli enti, la magistratura amministrativa, che ha annullato singole disposizioni del provvedimento, mentre sono rimaste in vigore tutte le altre norme e, in particolare, quelle sulla funzione di coordinamento attribuite all'organo collegiale della Giunta e quelle sulle funzioni di controllo sulla gestione finanziaria da parte di questa Sezione della Corte dei conti.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e dei Direttori degli Istituti storici, nonché dai verbali dei revisori contabili, è risultato, però, che sia la Giunta storica nazionale sia ciascun Istituto della rete hanno fruito delle risorse assegnate ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in contrasto con la previsione normativa che conferisce alla

Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse.

Nell'anno 2023 il sistema a rete non è stato ancora realizzato: manca ancora la figura del coordinatore amministrativo onerato della relazione di sintesi sui bilanci degli enti; vi è soltanto un timido avvio di un coordinamento scientifico con l'invito della Giunta a partecipare ad alcune iniziative di interesse comune.

Perdurando questa situazione di non comprensibile immobilismo, questa Corte non ha potuto svolgere correttamente ed esaustivamente le proprie funzioni.

In merito alle modalità di esercizio della funzione di controllo è recentemente intervenuto il d.p.r. 22 giugno 2023, n. 108, regolamento di modifica del d.p.r. n. 255 del 2005, entrato in vigore il 26 agosto 2023, che ha ribadito la necessità di avviare la funzione di coordinamento. Nello stesso regolamento sono stati modificati i requisiti e le procedure di nomina degli organi di tutti gli Istituti, in linea con quanto stabilito dalla sentenza del giudice amministrativo. È stato previsto, però, in via transitoria, che gli organi in carica continuassero nell'esercizio delle funzioni fino alla nomina dei nuovi organi, cui si doveva provvedere entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, fatta eccezione per l'incarico di Presidente della Giunta storica nazionale che doveva essere formalizzato entro 60 giorni dalla suindicata scadenza. Le mansioni di coordinatore amministrativo, coadiuvato da tre funzionari amministrativi è previsto che debbano essere attribuite, su delibera del Cda, a un funzionario individuato tra quelli in servizio presso gli Istituti della rete: in alternativa, in caso di impedimento a procedere con le nomine, la funzione di coordinamento dovrà, comunque, essere avviata con il ricorso ad un comando o ad un distacco di personale, in misura non superiore al coordinatore e a tre funzionari amministrativi entro il limite massimo di spesa annuale di euro 200.000 a decorrere dall'anno 2023.

Non risulta ancora effettuata la nomina del coordinatore amministrativo.

Il Presidente della Giunta è stato nominato con d.m. 19 ottobre 2023, n. 236, mentre il nuovo Cda si è insediato in data 9 aprile 2024. Nel corso del 2024 sono stati nominati i nuovi direttori degli Istituti e i rispettivi Consigli direttivi e scientifici.

Da ultimo, il recentissimo d.l. n. 201 del 27 dicembre 2024, convertito nella l. n. 16 del 21 febbraio 2025, recante disposizioni urgenti in materia di cultura, all'art. 5 introduce rilevanti innovazioni in merito al finanziamento della Giunta storica e di quattro Istituti della rete: in

particolare stabilisce che, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali, nonché di garantire il regolare funzionamento delle strutture amministrative, ivi inclusa la determinazione delle dotazioni organiche, alla Giunta storica nazionale, all'Istituto italiano per la storia antica, all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, all'Istituto italiano di numismatica e alla Domus mazziniana, indicati nel regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, è concesso a decorrere dall'anno 2025 un contributo annuo così ripartito:

- a) 700.000 euro per la Giunta storica nazionale;
- b) 300.000 euro per l'Istituto italiano per la storia antica;
- c) 400.000 euro per l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea;
- d) 200.000 euro per l'Istituto italiano di numismatica;
- d-bis) 200.000 euro per la Domus mazziniana.

Tale contributo, destinato per il 40 per cento alle spese relative allo svolgimento delle attività istituzionali e per il restante 60 per cento alle spese di funzionamento, è erogato dal Ministero della cultura entro il 30 giugno di ciascun anno. Alla Giunta storica nazionale è altresì riconosciuto un ulteriore contributo annuo di 200.000 euro a decorrere dall'anno 2025 per la promozione e la realizzazione di edizioni critiche di opere di personalità rilevanti del XIX e XX secolo, erogato entro il medesimo termine di cui al primo periodo. Gli enti predetti, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, devono trasmettere al Ministero della cultura una relazione sull'impiego del contributo medesimo. La legge stabilisce inoltre che agli oneri derivanti dall'attuazione di tali disposizioni, pari a 2 milioni annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

Per ognuno degli Enti si espongono i principali saldi delle poste contabili.

GIUNTA STORICA NAZIONALE

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2023 presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 62.915 euro, un avanzo di amministrazione pari a 447.886 euro, un avanzo economico pari a 71.273 euro ed un netto patrimoniale di euro 447.886, in crescita

del 18,9 per cento rispetto al 2022.

I trasferimenti correnti dello Stato, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

Il rendiconto 2023 presenta i seguenti principali risultati: avanzo di competenza di euro 23.714, avanzo di amministrazione di euro 192.437, avanzo economico di euro 40.138; patrimonio netto di euro 238.997, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio (euro 40.138).

L'Istituto dispone di finanziamenti consistenti che si configurano come contributi ordinari non soggetti, come il contributo tabellare, a specifica rendicontazione per la loro assegnazione: si tratta di somme particolarmente elevate che restano nelle casse dell'Ente che si auspica possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

Il rendiconto 2023 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 22.587, quasi dimezzato rispetto ai 42.902 euro dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 334.060, un avanzo economico di euro 28.875, in netto decremento rispetto ai 41.972 euro del 2022 ed un patrimonio netto di euro 334.060, incrementato rispetto al 2022 in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

Le entrate da trasferimenti correnti, pari ad euro 198.739, presentano una diminuzione del 17,8 per cento rispetto al 2022 e sono state utilizzate soprattutto per attività istituzionali. Complessivamente sia i residui attivi che passivi mostrano una riduzione, più elevata per i primi, mentre la cassa continua a registrare una cospicua liquidità; tutto ciò evidenzia una scarsa capacità di spesa da parte dell'Istituto che accumula risorse senza poi impiegarle.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Il rendiconto 2023 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 132.931, aumentato del 38,2 per cento rispetto al 2022, un avanzo di amministrazione di euro 1.983.673, incrementato del 7,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, un avanzo economico di euro 120.159 e un patrimonio netto di euro 1.268.693, incrementato del 10,4 per cento rispetto al 2022.

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni, con conseguente drastica riduzione sia

delle attività istituzionali sia delle attività commerciali. Nel 2022 l'Istituto è stato nuovamente commissariato ed è rimasto tale fino a marzo 2024, data in cui il Commissario è stato nominato Direttore dell'Istituto. Elevata è la consistenza dei residui attivi, costituiti in buona misura dai crediti relativi alle *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019, ancora oggetto di contenzioso. Si evidenzia, altresì, l'elevato importo delle disponibilità liquide, aumentate dell'8,4 per cento rispetto all'anno precedente, che devono essere impiegate nei fini istituzionali.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

Il rendiconto 2023 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 25 giugno 2024 e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 336.370, triplicato rispetto ai 104.100 euro del 2022, un avanzo di amministrazione di euro 905.759, un avanzo economico di 320.869 euro (+313,2 per cento rispetto al 2022) ed un patrimonio netto di euro 714.334 (+81,5 per cento rispetto al 2022), incrementato in misura pari all'avanzo economico.

I trasferimenti dello Stato sono rimasti pressoché invariati (- 4 per cento), e rappresentano i valori più elevati (euro 878.858) nell'ambito degli Istituti della rete.

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 905.759 (+59,1 per cento rispetto al 2022), di cui 191.425 euro vincolati al Tfr ed euro 714.334 sono parte disponibile.

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 1.061.426, incrementata del 27,5 per cento rispetto al 2022.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Il rendiconto 2023 presenta i seguenti principali saldi contabili: un disavanzo finanziario di euro 279.234, un avanzo di amministrazione di euro 305.081 (di cui euro 34,126 la parte disponibile), un disavanzo economico di 213.692 euro ed un patrimonio netto di euro 247.847, con un incremento del 701 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'Istituto è stato commissariato fin dall'esercizio 2015 per gravi anomalie gestionali, che hanno impedito a questa Corte di adempiere ai compiti di referto sulle gestioni finanziarie dal 2019 in avanti. A seguito della ricostruzione contabile dei risultati degli esercizi finanziari 2017 e 2018, la Sezione ha potuto esaminare i bilanci successivi, trasmessi ad ottobre 2023. Dall'esame della documentazione contabile acquisita, si è venuti a conoscenza della pesante esposizione debitoria dell'Istituto in esame per oltre 300.000 euro, ripianata grazie ad un contributo

straordinario del Ministero della cultura, e ad altre contribuzioni straordinarie del valore di euro 150.000, conseguenti ad un accordo con il Ministero delle politiche agricole, e di euro 616.000, erogati dalla Regione Sardegna per un progetto sulle "Isole minori" del Mediterraneo. Per effetto dei maggiori contributi e dei citati incassi straordinari, il disavanzo è stato ripianato. La situazione amministrativa chiude al 31 dicembre 2023 con un avanzo di euro 305.081. Tale avanzo è vincolato per euro 57.234 al fondo Tfr e per euro 213.721 agli impegni residui relativi alla realizzazione del progetto "Coste Sardegna," pertanto l'avanzo disponibile ammonta ad euro 34.126. Il saldo di cassa ammonta a euro 350.240, i residui attivi risultano azzerati, mentre i residui passivi si riducono a 45.159 euro di cui solo 3.291 euro risalgono agli esercizi precedenti. Sono stati eliminati residui passivi per euro 38.353.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

I principali saldi di bilancio 2023 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un disavanzo di competenza di euro 2.002, il risultato di amministrazione è pari a euro 58.107 euro, il disavanzo economico ammonta a 2.002 euro e il patrimonio netto a 58.107 euro.

Per tutto il 2023 l'Istituto è stato commissariato a causa della morte del Presidente avvenuta nell'agosto 2022, che aveva provocato una parziale paralisi della gestione in attesa della nomina dell'organo di vertice.

Il quadro complessivo degli Istituti della rete evidenzia un totale di entrate correnti pari a circa 2,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 3 milioni del 2022, di cui il 94,3 per cento sono le entrate da trasferimenti, previste dalla tabella triennale ex art.1 della l. n. 534 del 1996 e da provvedimenti normativi specifici. Gli Istituti con entrate proprie più consistenti sono l'Istituto per il medio evo e l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che peraltro, da soli, ricevono entrate da trasferimenti correnti che rappresentano il 61 per cento del totale delle entrate correnti complessive.

Con riferimento alla composizione della spesa corrente, il 54,3 per cento del totale è costituito da spese di funzionamento, mentre le prestazioni istituzionali rappresentano il 42,1 per cento della spesa. Si distingue, in negativo, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, le cui spese istituzionali rappresentano soltanto il 20,3 per cento del totale, a fronte di spese di funzionamento pari al 74,1 per cento, percentuali dovute, da un lato, all'elevato numero di personale, dall'altro, al continuo avvicendamento dei Commissari straordinari.

In proposito, la Corte rinnova l'invito agli Enti a privilegiare le spese per prestazioni

istituzionali, che, assicurando una più diffusa conoscenza delle attività degli enti, favoriscono un ritorno anche economico.

In occasione del sesto monitoraggio effettuato da questa Sezione del controllo sugli enti sullo stato di attuazione del PNRR al 30 dicembre 2024, la Giunta storica e gli Istituti della rete, confermando quanto già comunicato in occasione dei precedenti monitoraggi, hanno ribadito di non essere, al momento, assegnatari o attuatori diretti di progetti previsti dal PNRR.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

